



REGOLAMENTO DIDATTICO

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN GIURISPRUDENZA CLASSE LMG/01

Art. 1

Definizioni

1. Ai sensi del presente Regolamento si intende:
 - a) per Dipartimento: il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Napoli Federico II;
 - b) per Regolamento Autonomia Didattica (RAD): il Regolamento recante norme sull'autonomia didattica degli Atenei, di cui al D.M. del 22 ottobre 2004 n. 270;
 - c) per Regolamento Didattico Ateneo (RDA): il Regolamento approvato dall'Università Federico II, ai sensi dell'art. 11 del D.M. del 22 ottobre 2004 n. 270, emanato con D.R. n. 2332 del 2.7.14;
 - d) per Corso di laurea magistrale: il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza, classe LMG/01, come individuato dal successivo art. 2;
 - e) per titolo di studio: la laurea magistrale in Giurisprudenza, come individuata dal successivo art. 2;
2. Per tutte le altre definizioni, si rinvia all'art. 1 del RDA.

Art. 2

Struttura del Cds

1. Il presente Regolamento disciplina il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza a ciclo unico, appartenente alla classe LMG/01, Classe delle lauree magistrali in Giurisprudenza con percorso unitario quadriennale successivo all'anno di base, Classe LMG/01, di cui alla tabella allegata al D.M. 25 novembre 2005 e ai disposti del RDA, concernenti il Dipartimento di Giurisprudenza.
2. Il Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza a ciclo unico classe LMG/01 è attivo dall'a.a.2006/2007. L'impianto del percorso formativo è stato definito dalla Facoltà di Giurisprudenza nelle adunanze del 6.2.2006 e del 20.4.2006 nell'esercizio dell'autonomia garantita dall'art.33 della Costituzione, autonomia espressamente richiamata nel decreto ministeriale 25 novembre 2005.
3. La Laurea Magistrale in Giurisprudenza si consegue con l'acquisizione di complessivi 300 Crediti Formativi Universitari, suddivisi di norma in 60 CFU per ciascun anno. Ciascun credito, pari a 25 ore di impegno complessivo, è ripartito, di massima e per quanto compatibile, in 8 ore di attività didattiche e/o formative e 17 ore di studio individuale.
4. Il corso di laurea LMG/01 segue il modello di organizzazione della didattica per corsi di insegnamento compatti (c.d. semestralizzazione).

Art. 3

La Commissione di Coordinamento Didattico

1. Il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza è retto dalla Commissione di Coordinamento Didattico di cui all'art. 4 del RDA.
2. La Commissione di Coordinamento Didattico è presieduta dal Coordinatore che viene eletto, a maggioranza degli aventi diritto al voto, dal Consiglio di Dipartimento in cui è incardinato il Corso di Studio tra i professori di ruolo a tempo pieno responsabili di un insegnamento nel Corso di Studio, secondo quanto

previsto dallo Statuto e dai Regolamenti vigenti di Ateneo. Il Coordinatore dura in carica tre anni ed il mandato è rinnovabile una sola volta. In caso di impedimento o di assenza, ne assume le funzioni il Decano dei professori della Commissione di coordinamento.

3. A tale Commissione prendono parte tutti i professori, inclusi i professori a contratto, e i ricercatori responsabili di un incarico di insegnamento nel corso di studio. Fa parte della Commissione una rappresentanza elettiva degli studenti iscritti al corso stesso in numero pari al 10% della componente dei professori e dei ricercatori.

4. La commissione di coordinamento didattico ha le seguenti competenze:

- a) coordina l'attività didattica;
- b) esamina e approva i piani di studio presentati dagli studenti;
- c) esamina ed approva le pratiche didattiche relative a riconoscimenti di crediti, stage e/o tirocini formativi e l'internazionalizzazione all'interno dei programmi europei attivi;
- d) valuta l'idoneità di Lauree non europee ai fini dell'ammissione ai Corsi di Studio;
- e) istituisce al proprio interno il gruppo del riesame che elabora il Rapporto Annuale di Riesame. Il RAR è esaminato ed approvato dalla Commissione di Coordinamento Didattico e poi trasmesso alla Commissione paritetica docenti studenti;
- f) sperimenta nuove modalità didattiche;
- g) espleta tutte le funzioni istruttorie;
- h) formula proposte e pareri in merito all'Ordinamento didattico, al Regolamento didattico e al Manifesto degli Studi del Corso di Studio, che il coordinatore trasmette per l'approvazione al Consiglio di Dipartimento;
- i) esprime parere su richieste di Nulla Osta per Anno Sabbatico o per insegnamenti presso altri Atenei;
- j) intrattiene i rapporti con la Segreteria Studenti in ordine alle carriere degli studenti;
- k) esamina e approva le proposte di cultori della materia;
- l) propone la composizione delle commissioni di esami di profitto e degli esami finali per il conseguimento del titolo di studio;
- m) svolge tutte le altre funzioni a essa delegate dal Consiglio del Dipartimento di Giurisprudenza;
- n) può istituire una o più sottocommissioni con specifici compiti istruttori. Il Consiglio del Dipartimento di Giurisprudenza può eventualmente attribuire alle sub commissioni poteri deliberanti limitatamente ai punti b), c) e d).

Art. 4

La Commissione paritetica docenti-studenti

1. Presso il Dipartimento di Giurisprudenza è istituita la Commissione paritetica docenti-studenti di cui all'art. 9 del RDA. La Commissione è composta da 4 docenti (2 PO, 1 PA, 1 RU) e 4 studenti di cui un dottorando.

2. La Commissione paritetica svolge i seguenti compiti:

- a. monitora l'offerta formativa, la qualità della didattica e quella dei servizi erogati agli studenti nell'ambito del Dipartimento;
- b. individua indicatori per la valutazione della qualità e dell'efficacia dell'attività didattica e di servizio agli studenti, proponendoli al Nucleo di Valutazione;
- c. formula pareri sull'attivazione e soppressione dei Corsi di Studio e sul Rapporto Annuale di Riesame;
- d. svolge funzioni di osservatorio permanente sulle attività di orientamento, di tutorato e di mobilità studentesca.

Art. 5

Requisiti di ammissione al Corso di Laurea Magistrale, attività formative propedeutiche ed integrative

1. Per essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.
2. E' altresì richiesta una buona cultura generale, particolarmente nell'ambito storico-istituzionale e della storia del pensiero, affiancata dalla marcata attitudine al ragionamento astratto e sequenziale e da una sviluppata capacità di lavoro sui testi scritti complessi, nonché da elementi di conoscenza delle lingue straniere.
3. Gli immatricolandi dovranno svolgere, anche per via telematica, una prova di valutazione, il cui esito non è vincolante ai fini dell'iscrizione, finalizzata a fornire, previo consenso dell'interessato, indicazioni generali sulle attitudini dello studente a intraprendere gli studi prescelti e sullo stato delle conoscenze di base richieste. La prova di valutazione viene svolta ogni anno, esclusivamente, con procedura on-line alla quale si potrà accedere attraverso il sito www.unina.it, nel quale saranno disponibili le relative istruzioni.

Art. 6

Orientamento e tutorato

1. Le attività di orientamento e tutorato sono organizzate dal Dipartimento, secondo quanto stabilito dal RDA e sono riportate dettagliatamente nella scheda SUA –CdS reperibile sul sito web www.university.it.
2. Sulle attività previste dal precedente comma, la Commissione Paritetica Docenti-Studenti di cui all'art. 4 svolge funzioni di osservatorio permanente.

Art. 7

Obiettivi formativi del CdS e sbocchi professionali del laureato in Giurisprudenza

1. Il corso di laurea magistrale in Giurisprudenza mira a far conseguire: a) elementi di approfondimento della cultura giuridica di base nazionale ed europea, anche con tecniche e metodologie casistiche, in rapporto a tematiche utili alla comprensione e alla valutazione di principi o istituti del diritto positivo; b) approfondite conoscenze storiche che consentano di valutare gli istituti del diritto positivo anche nella prospettiva dell'evoluzione storica degli stessi; c) capacità di produrre testi giuridici (normativi e/o negoziali e/o processuali e/o amministrativi) chiari, pertinenti ed efficaci in rapporto ai contesti di impiego, ben argomentati, anche con l'uso di strumenti informatici; d) approfondite capacità interpretative, di analisi casistica, di qualificazione giuridica, di comprensione, di rappresentazione, di valutazione e di consapevolezza per affrontare problemi interpretativi ed applicativi del diritto; e) il possesso in modo approfondito degli strumenti per l'aggiornamento delle proprie competenze.
2. I laureati del corso di laurea magistrale, oltre ad indirizzarsi alle professioni legali ed alla magistratura, potranno svolgere attività ed essere impiegati, in riferimento a funzioni caratterizzate da elevata responsabilità, nei vari campi di attività sociale, socio-economica e politica ovvero nelle istituzioni, nelle pubbliche amministrazioni, nelle imprese private, nei sindacati, nel settore del diritto dell'informatica e delle comunicazioni, nel settore del diritto comparato, internazionale e comunitario (giurista europeo), oltre che nelle organizzazioni internazionali in cui le capacità di analisi, di valutazione e di decisione del giurista si rivelano feconde anche al di fuori delle conoscenze contenutistiche settoriali.
3. I profili e gli sbocchi professionali sono riportati dettagliatamente nella scheda SUA - CdS reperibile sul sito web www.university.it. Sinteticamente, il Corso di studio prepara alle seguenti professioni (codifiche ISTAT):
 - a) Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1)
 - b) Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.2)
 - c) Specialisti in pubblica sicurezza - (2.5.1.1.3)

- d) Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private - (2.5.1.2.0)
- e) Specialisti in risorse umane - (2.5.1.3.1)
- f) Specialisti dell'organizzazione del lavoro - (2.5.1.3.2)
- g) Fiscalisti e tributaristi - (2.5.1.4.2)
- h) Avvocati - (2.5.2.1.0)
- i) Esperti legali in imprese - (2.5.2.2.1)
- j) Esperti legali in enti pubblici - (2.5.2.2.2)
- k) Notai - (2.5.2.3.0)
- l) Magistrati - (2.5.2.4.0)

Art. 8

Piano di studio del Cds

1. La forma didattica adottata dal Cds è di norma quella convenzionale (lezioni, seminari, esercitazioni su casi pratici o di laboratorio, attività didattiche a piccoli gruppi, tutorato, orientamento, stages, tirocinio, elaborati scritti).
2. Il prospetto delle attività formative contenente l'elenco degli insegnamenti - ripartiti per anni di corso, per settori scientifico-disciplinari, per attività formative e per semestri - è riportato qui di seguito:

Curriculum generale

SSD	Insegnamento	CFU	Attività formative	Semestre	Ambito disciplinare
I ANNO					
IUS/01	Istituzioni di diritto privato	13	di base	II semestre	Privatistico
IUS/08	Diritto costituzionale	14	di base	I semestre	Costituzionalistico
IUS/20	Filosofia del diritto	9	di base	II semestre	Filosofico-giuridico
IUS/18	Istituzioni di diritto romano	9	di base	I semestre	Storico-giuridico
IUS/19	Storia del diritto medievale e moderno	6	di base	II semestre	Storico-giuridico
IUS/18	Storia del diritto romano	9	di base	I semestre	Storico-giuridico
	TOTALE	60			

II ANNO					
SECS-P/01	Economia politica	9	caratterizzante	I semestre	Economico e pubblicistico
IUS/02 IUS/21	Diritto privato comparato o Diritto pubblico comparato	9	caratterizzante	I semestre	Comparatistico
IUS/07	Diritto del lavoro	13	caratterizzante	I semestre	Laburistico
IUS/12 SECS-P/03	Diritto finanziario o Scienza delle finanze	9	caratterizzante	II semestre	Economico e pubblicistico
IUS/04	Diritto commerciale	15	caratterizzante	II semestre	Commercialistico
	Lingua straniera (<i>idoneità</i>)	5		II semestre	
	TOTALE	60			

III ANNO					
IUS/14	Diritto dell'Unione Europea	12	caratterizzante	II semestre	Economico e pubblicistico
IUS/17	Diritto penale	15	caratterizzante	I semestre	Penalistico
IUS/15	Diritto processuale civile ¹	15	caratterizzante	I e II semestre	Processualcivilistico
IUS/13	Diritto internazionale	13	caratterizzante	I semestre	Internazionalistico

IUS/19	Storia della giustizia	9	di base	II semestre	Storico-giuridico
	TOTALE	64			

	IV ANNO				
IUS/01	Diritto civile	12	di base	I semestre	Privatistico
IUS/10	Diritto amministrativo	12	caratterizzante	I semestre	Amministrativistico
IUS/10	Diritto processuale amministrativo	7	caratterizzante	II semestre	Amministrativistico
IUS/16	Diritto processuale penale ²	15	caratterizzante	II semestre	Processualpenalistico
IUS/09	Istituzioni di diritto pubblico ³	8	di base	I o II semestre	Costituzionalistico
	Insegnamento affine –integrativo a scelta ⁴	6	affine-integrativa	II semestre	
	TOTALE	60			

	V ANNO				
IUS/11	Diritto ecclesiastico	8	di base	I semestre	Costituzionalistico
IUS/20	Filosofia del diritto II ⁵	7	di base	I o II semestre	Filosofico-giuridico
	Insegnamento affine-integrativo a scelta	6	affine-integrativa	II semestre	
	Insegnamento affine-integrativo a scelta	6	affine-integrativa	II semestre	
	Insegnamento a scelta ⁶	6	a scelta	II semestre	
	A scelta dello studente	2			
	Altre attività (art. 10, co. 5, lett. d)	1			
	Esame di laurea	20			
	TOTALE	56			

¹ E' articolato in 2 corsi semestrali del medesimo anno accademico, dotati di:

- 6 CFU il primo (*Diritto processuale civile codice 23450*)
- 9 CFU il secondo (*Diritto processuale civile codice 23452*).

L'esame di Diritto processuale civile può sostenersi separatamente al termine di ciascun corso semestrale dando in ogni caso la precedenza all'esame di Diritto processuale civile (6 CFU Codice 23450) rispetto all'esame di Diritto processuale civile (9 CFU codice 23452). E' tuttavia in facoltà dello studente sostenere un unico esame finale dopo avere seguito i due corsi da 6 e da 9 CFU acquisendo in tal modo i 15 CFU della disciplina codice 03739. L'insegnamento assicura la conoscenza degli aspetti istituzionali ed organizzativi degli ordinamenti giudiziari.

² L'insegnamento assicura la conoscenza degli aspetti istituzionali ed organizzativi degli ordinamenti giudiziari.

³ Istituzioni di diritto pubblico (con particolare riguardo ai diritti fondamentali) (II semestre) o Diritto dell'informazione e della comunicazione (I semestre) o Diritto pubblico dell'economia (I semestre) o Dottrina dello Stato (II semestre)

⁴ Nell'ambito delle attività affini-integrative (TAF C), lo studente può scegliere di sostenere tre esami (uno al IV anno e 2 al V anno) proposti dal CdS ed attivati anno per anno, ciascuno dei quali corrispondenti a 6 CFU da riferire ai settori scientifico disciplinari previsti dall'ordinamento didattico.

⁵ Logica ed informatica giuridica (I semestre) o Teoria dell'interpretazione ed argomentazione giuridica (I semestre) o Etica e deontologia professionale (I semestre).

⁶ Nell'ambito delle attività formative autonomamente scelte dallo studente purché coerenti con il progetto formativo, lo studente può sostenere un esame al V anno tra quelli proposti dal CdS ed attivati anno per anno, corrispondente a 6 CFU da riferire ai settori scientifico disciplinari dell'Area 12 (Scienze Giuridiche), dell'Area 10 (Scienze dell'antichità, filologico letterarie e storico-artistiche), dell'Area 11 (Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche, psicologiche), dell'Area 13 (Scienze Economiche e Statistiche), dell'Area 14 (Scienze Politiche e sociali).

3. Le schede descrittive dei singoli insegnamenti con indicazione di SSD, CFU, obiettivi formativi, ambito disciplinare, modalità di accertamento del profitto, tipologia e propedeuticità sono riportate in allegato.

Art. 9

Esami di profitto

1. Gli esami di profitto sono di norma orali. E' consentito lo svolgimento di prove intermedie, che non danno luogo all'attribuzione di crediti. La prova è finalizzata ad accertare l'avvenuto raggiungimento degli obiettivi prefissati per la specifica disciplina. Per le Lingue straniere sono previste prove di valutazione idoneativa che si concludono con un giudizio positivo o negativo.

2. Nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 11, comma 6, del RDA, l'ordinamento didattico del CdS consta di 27 esami di profitto (11 di base, 12 caratterizzanti, 4 a scelta) e una prova di idoneità per la conoscenza della lingua straniera.

3. L'esame è individuale. La valutazione degli esami è espressa in trentesimi. Gli esami sono superati con la votazione minima di diciotto trentesimi; la votazione di trenta trentesimi può essere accompagnata dalla lode per voto unanime della Commissione.

A decorrere dall'a.a. 2015/2016, alle coorti di immatricolati si applica la media ponderata dei voti riportati agli esami di profitto quale rapporto fra la somma dei prodotti dei voti per i relativi CFU e la somma dei CFU totali.

Il calcolo della media ponderata va effettuato assumendo come pesi i CFU assegnati a ciascuna attività formativa per la quale è prevista una votazione in trentesimi.

4. La Commissione opera nei locali del Dipartimento, aperti al pubblico, al fine di assicurare la pubblicità degli esami. In caso di necessità, una commissione può essere autorizzata dal Direttore ad operare fuori da detti locali, purché il Presidente della stessa assicuri la pubblicità della prova.

5. Le Commissioni di esame, su proposta della CCD, sono nominate dal Consiglio di Dipartimento e sono composte da almeno tre membri, uno dei quali è il titolare del corso di insegnamento, che svolge le funzioni di Presidente; gli altri sono professori di ruolo o ricercatori del medesimo settore o di settore scientifico-disciplinare affine o cultori della materia secondo le norme di Ateneo vigenti. La Commissione delibera validamente in presenza di almeno due membri. In caso di impedimento, il Presidente è sostituito dal titolare di una disciplina dello stesso settore scientifico-disciplinare o settore affine, con apposito decreto di nomina del Direttore del Dipartimento.

6. Il verbale di esame viene redatto in forma elettronica ed è firmato digitalmente solo dal Presidente della Commissione esaminatrice. Nel caso in cui il verbale di esame sia redatto in forma cartacea è firmato dai membri della Commissione che hanno effettuato la valutazione. In tal caso, il Presidente della Commissione, o suo delegato, curerà il ritiro e la consegna del verbale debitamente compilato in tutte le sue parti alla Segreteria Studenti entro 48 ore dalla conclusione della seduta di esame.

7. A marzo e novembre di ogni anno viene pubblicato sul sito web del Dipartimento il calendario didattico con le date degli appelli degli esami di profitto, che, senza sovrapposizioni con i corsi di insegnamento, devono avere inizio alla data fissata e portati a compimento con continuità. Eventuali deroghe per gravi ed eccezionali motivi dovranno essere autorizzate dal Direttore del Dipartimento che dovrà verificare che ne sia data tempestiva comunicazione agli studenti. In nessun caso la data d'inizio di un appello può essere anticipata. Gli appelli devono esaurirsi nel mese stesso in cui hanno inizio.

8. E' obbligatoria la prenotazione degli esami di profitto attraverso le apparecchiature informatiche esistenti presso le strutture del Dipartimento. Le prenotazioni iniziano 21 giorni prima e terminano 7 giorni prima dell'appello previsto per ciascun insegnamento. Non possono effettuarsi prenotazioni dopo la scadenza dei termini. Di norma, per ciascuna seduta di esami è ammesso un numero di prenotati non superiore ad 80.

9. A conclusione del ciclo di lezioni relativo a ciascun insegnamento, ai sensi dell'art. 20 del RDA, in ciascuna sessione lo studente in regola con gli adempimenti amministrativi può sostenere senza alcuna limitazione tutti gli esami nel rispetto esclusivo delle propedeuticità. I candidati che si presentano per sostenere un

esame di profitto possono ritirarsi nel corso dello svolgimento della prova. Nell'ambito della medesima sessione, l'intervallo che deve intercorrere tra l'appello di un esame e il successivo appello dello stesso è stabilito di norma in almeno 21 giorni.

10. Lo studente è tenuto a fare la prenotazione degli esami per il singolo appello mensile cui intende partecipare. Qualora rinunci a presentarsi all'appello prenotato, è tenuto a rinnovare la prenotazione per l'eventuale appello successivo. Il diario di ciascun appello di esami, ripartito in sedute, verrà adeguatamente reso pubblico a cura del docente sulla propria pagina web 3 giorni prima dell'inizio dell'appello stesso.

11. Presso il Dipartimento di Giurisprudenza le prove di valutazione del profitto si svolgono di norma in tre sessioni (estiva, autunnale, straordinaria) per un totale di sei appelli annuali.

12. L'assegnazione degli studenti agli insegnamenti pluricattedre del CdS avviene secondo automatismi basati sulla ripartizione per lettere alfabetiche. Alla cattedra assegnata si resta vincolati per due anni accademici.

13. Agli studenti che, per effetto della rotazione biennale, siano assegnati a una cattedra diversa da quella di cui hanno seguito il corso di insegnamento, è data facoltà di sostenere l'esame sul programma della cattedra di provenienza.

Art. 10

Trasferimenti, passaggi di Corso e di Dipartimento, ammissione a prove singole

1. Trasferimenti, passaggi di Corso e di Dipartimento e ammissione a prove singole sono disciplinati dall'art. 16 del RDA, compatibilmente con le modalità ed i termini dell'organizzazione dei corsi di insegnamento.

2. Il passaggio o il trasferimento al Dipartimento di Giurisprudenza sono in ogni caso subordinati alla regolarizzazione della posizione amministrativa.

3. Gli studenti provenienti dallo stesso corso di studio (classe LMG/01) o da un corso di studio della classe 31 o classe 22/S di altro Ateneo che chiedono il trasferimento al Dipartimento di Giurisprudenza, vengono iscritti al Corso di Laurea Magistrale LMG/01 con il riconoscimento degli esami comuni e con l'obbligo di integrare eventualmente i CFU degli esami, di cui si chiede il riconoscimento. A tal fine sono tenuti a consegnare, presso la Segreteria studenti, i programmi degli esami, di cui si chiede il riconoscimento.

4. I laureati in possesso di titolo conseguito secondo gli ordinamenti successivi al D.M. 509/1999 presso altro corso di studio dell'Ateneo Fridericiano o di altro Ateneo possono immatricolarsi al Corso di Laurea Magistrale LMG/01 con il riconoscimento degli esami comuni e con l'obbligo di integrare eventualmente i CFU degli esami, di cui si chiede il riconoscimento. A tal fine sono tenuti a consegnare, presso la Segreteria studenti, i programmi degli esami, di cui si chiede il riconoscimento.

5. Gli studenti provenienti da altro corso di studio dell'Ateneo fridericiano o di altro Ateneo che chiedono il passaggio al Dipartimento di Giurisprudenza, vengono iscritti al Corso di Laurea Magistrale LMG/01 con il riconoscimento degli esami comuni e con l'obbligo di integrare eventualmente i CFU degli esami, di cui si chiede il riconoscimento. A tal fine sono tenuti a consegnare, presso la Segreteria studenti, i programmi degli esami, di cui si chiede il riconoscimento.

Gli studenti provenienti da ordinamenti precedenti al D.M. 509/1999 che ottengano il riconoscimento di almeno quattro esami comuni, potranno essere iscritti al secondo anno di corso; gli studenti che ottengano il riconoscimento di almeno otto esami comuni potranno essere iscritti al terzo anno di corso.

Gli studenti provenienti da ordinamenti successivi al D.M. 509/1999 che ottengono il riconoscimento di almeno 40 CFU potranno essere iscritti al secondo anno di corso; Gli studenti che ottengono il riconoscimento di almeno 80 CFU potranno essere iscritti al terzo anno di corso.

6. In sede di riconoscimento degli esami comuni, ove il debito formativo non superi i 4 CFU, l'integrazione avviene mediante una verifica senza voto; ove invece il debito formativo sia superiore a 4 CFU,

l'integrazione avviene mediante un esame con assegnazione di voti in trentesimi. La valutazione generale della carriera dello studente si effettua attraverso la media di tutti gli esami sia di quelli riconosciuti, sia di quelli da sostenere per l'integrazione.

7. Ai laureati in possesso del diploma di laurea conseguito secondo gli ordinamenti anteriori al D.M. 509/1999 possono essere riconosciuti gli esami comuni con eventuale dispensa dagli stessi in caso di verifica positiva. A tal fine sono tenuti a consegnare, presso la Segreteria studenti, i programmi degli esami, di cui si chiede il riconoscimento.

Art. 11

Decaduti e rinunciatari

1. Per gli studenti già iscritti alla Facoltà o al Dipartimento di Giurisprudenza o ad altro Dipartimento o ad altro Ateneo, e decaduti o rinunciatari che intendono reinscrivere all'Università, la valutazione della carriera pregressa, certificata con idonea allegazione del percorso formativo, si realizzerà secondo i seguenti criteri:

a. Sono da ritenersi **non obsoleti** gli esiti delle valutazioni in insegnamenti appartenenti alle aree scientifico disciplinari storiche, filosofiche, sociologiche, economico finanziarie, e, segnatamente agli attuali settori disciplinari contraddistinti dalle seguenti sigle: IUS/18 "Diritto romano e diritti dell'antichità", IUS/19 "Storia del diritto medievale e moderno", IUS/20 "Filosofia del diritto", SECS-P/03 "Scienza delle finanze", SECS-P/01 "Economia politica", SECS-P/04, "Storia del pensiero economico", SPS/01 "Filosofia politica", SPS/02 "Storia delle dottrine politiche", SPS/12 "Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale" trattandosi di settori disciplinari i cui contenuti - pur con l'evoluzione propria di ogni disciplina - presentano elementi informativi, formativi e culturali che appaiono comunque ancora idonei a validare un utile percorso didattico.

b. Il riconoscimento degli esami in forma di crediti avviene di norma nella misura indicata dalla tabella ordinamentale adottata dal Dipartimento per il Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza LMG/01.

c. Lo studente decaduto o rinunciatario, se ha ottenuto il riconoscimento di almeno quattro esami, viene iscritto al secondo anno di corso; se ha ottenuto il riconoscimento di almeno otto esami, viene iscritto al terzo anno di corso; se ha ottenuto il riconoscimento di almeno dodici esami, viene iscritto al quarto anno di corso; se ha ottenuto il riconoscimento di almeno sedici esami, viene iscritto al quinto anno di corso.

d. Allo studente decaduto o rinunciatario - già iscritto al Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza classe LMG/01 - sono riconosciute *in toto* le attività formative comuni conseguite nella carriera precedente secondo il criterio di cui alla lettera c).

Art. 12

Prova finale

1. Alla prova finale sono attribuiti 20 CFU. Agli studenti Erasmus regolarmente autorizzati i 20 CFU verranno attribuiti e certificati come segue: 10 CFU per le ricerche effettuate in Erasmus e 10 CFU per la discussione. Per accedere alla prova finale, lo studente deve aver superato gli esami speciali e acquisito il numero di CFU previsti a tal fine dall'ordinamento didattico.

2. Lo svolgimento della prova finale è pubblico.

3. La Laurea Magistrale in Giurisprudenza è conferita a seguito del superamento della prova finale, disciplinata da specifico regolamento attuativo, che prevede la discussione di una dissertazione scritta, redatta in modo originale dallo studente, su tematiche correlate alle conoscenze acquisite durante l'intero percorso formativo, dalla quale emerga capacità di analisi sistematica, critica e argomentativa, sotto la guida di un relatore.

4. Ai sensi dell'art. 24 del RDA, le Commissioni giudicatrici della prova finale per il conseguimento della Laurea Magistrale sono nominate dal Direttore del Dipartimento, su proposta della CCD, e sono composte da almeno 7 membri scelti tra i professori di ruolo e i ricercatori, di cui almeno 4 professori di ruolo. Le

Commissioni sono presiedute dal Direttore del Dipartimento o dal Presidente della Commissione di Coordinamento Didattico o dal più anziano in ruolo dei professori di prima fascia presenti o, eccezionalmente, dal più anziano in ruolo dei professori di seconda fascia presenti. Possono far parte delle Commissioni anche professori responsabili di insegnamento svolto presso il CdS, incardinato in altro Dipartimento o Ateneo, nonché docenti a contratto. Le funzioni di segretario verbalizzante sono espletate dal più giovane dei componenti della Commissione.

5. Le Commissioni giudicatrici per la prova finale, ai sensi del regolamento speciale di cui al comma 3, esprimono la loro votazione in centodecimi e possono concedere, all'unanimità, la lode al candidato che consegue il massimo dei voti. Il voto minimo per il superamento della prova finale è sessantasei centodecimi.

6. Il verbale è firmato dai membri della Commissione che hanno effettuato la valutazione.

7. Il calendario didattico prevede cinque appelli per le prove finali, opportunamente distribuiti nell'anno accademico, nei seguenti mesi: marzo, aprile, luglio, ottobre, dicembre.

8. Le modalità per il rilascio di titoli congiunti o doppi titoli nel caso dei Corsi di Studio interateneo sono regolate dalle convenzioni specifiche che si sottoscrivono.

9. Le modalità, i termini e gli adempimenti amministrativi per l'assegnazione e la consegna delle tesi sono indicate nell'allegato al presente Regolamento e consultabili on line sul sito web del Dipartimento all'indirizzo www.giurisprudenza.unina.it.

Art. 13

Riconoscimento "Altre attività"

1. I 3 CFU liberi previsti al V anno del CdS (2 CFU "A scelta dello studente" + 1 CFU "Altre attività") possono essere acquisiti attraverso:

- a) attestazione della partecipazione ad attività formative organizzate periodicamente dal Dipartimento di Giurisprudenza;
- b) certificazioni informatiche ECDL (*European Computer Driving Licence*), EIPASS (*European Informatics PASSport*), MOS (*Microsoft Office Specialist*), IC3 (*Internet and Computing Core Certification*);
- c) attestazione del servizio civile;
- d) attività part-time svolta presso strutture dell'Università Federico II.

2. La Segreteria Studenti Area Didattica di Giurisprudenza provvede in automatico al caricamento dei 3 CFU corrispondenti alle "altre attività" e "a scelta" nelle carriere degli studenti previa presentazione delle attestazioni come individuate nel comma precedente;

3. La Commissione di Coordinamento Didattico di cui all'art. 3, a richiesta dello studente, valuterà caso per caso altre attività formative congrue con gli obiettivi formativi del CdS ai fini del riconoscimento dei 3 CFU di cui al comma 1.

Art. 14

Norme transitorie

Il presente Regolamento, nelle disposizioni non già precedentemente in vigore, ha decorrenza dal 1° gennaio 2017.

NOTA DI ACCOMPAGNAMENTO

(approvata in CCD e CdD del 24.10.2016)

Dopo un'ampia e articolata discussione che si è sviluppata con una serie di riunioni della Commissione di Coordinamento Didattico, il Presidente, facendo sintesi delle posizioni emerse dal dibattito, ha presentato nella riunione del 26.9.2016 uno schema di delibera relativa alla "*Proposta di Regolamento del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza*", che approvata dall'assemblea è stata immediatamente trasmessa al Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza.

Alla proposta, anche ai fini attuativi che necessariamente interesseranno una prima fase transitoria, è da intendersi organicamente allegata la presente nota di accompagnamento che della delibera costituisce parte integrante e come tale verrà trasmessa al Direttore del Dipartimento.

Il nuovo Regolamento nasce dalla necessità di prospettare una disciplina coerente con le trasformazioni intervenute

nella vigente normativa di Ateneo - anzitutto a seguito dello Statuto e del RDA -,

negli organi coinvolti nella didattica,

nelle modificazioni - talune, peraltro, già in atto - relative ai profili amministrativi, agli aspetti più direttamente connessi alla formazione, ai processi indotti dalla crescente presenza della multimedialità, dalla accentuata mobilità studentesca, da una specifica attenzione all'internazionalizzazione e alle attività formative extracurricolari.

Ritenuto finalmente consolidato il corso a ciclo unico, si è anzitutto provveduto ad una semplificazione della normativa di conversione della disciplina dei pregressi corsi (quadriennale, 3+2) nella regola proposta dal corso LMG/01, ponendo i presupposti per una definitiva soluzione del problema dei fuori-corso storici.

Per gli Organi previsti dallo Statuto e dal RDA coinvolti a vario titolo nel realizzare un iter virtuoso della didattica si è prospettata la massima semplificazione del funzionamento e della procedure con l'obiettivo di conseguire esiti utili in tempi rapidi.

I criteri messi in campo in ordine agli ingressi studenteschi da altri corsi di studio interni o esterni e, più in generale, al riconoscimento di formazione già realizzata, purché debitamente certificata e con la debita attenzione alle peculiarità degli studi di Giurisprudenza condotti presso questo Ateneo, sono stati ispirati alla massima duttilità.

In ingresso non è stata contemplata alcuna selezione di accesso, proprio tenendo conto della funzione civile e sociale cui assolve il corso di studio giuridico fridericiano e dei tempi necessari a una adeguata valutazione istituzionale che, per una coorte così estesa, immancabilmente allontanerebbero l'avvio del percorso formativo.

L'attività formativa ha la formale impostazione normativa in crediti, per ognuno dei quali si prevede per lo studente un segmento di 8 ore di rapporto con il docente (lezioni, seminari, esercitazioni) e 17 ore di studio personale. I programmi d'esame si intendono opportunamente calibrati al carico didattico in credito contemplato per ciascun insegnamento. Dall'esito positivo della valutazione consegue l'attribuzione dei crediti in carriera che potrà essere anche parziale con obbligo di integrazione per le prove sostenute presso altri corsi ancorché riconosciute.

La didattica - tenuto conto della conservazione immutata dell'ordinamento di cui all'art. 8 - ha uno svolgimento su base semestrale con la distribuzione degli insegnamenti su 5 annualità.

Principio informatore della proposta formativa è che la valutazione dell'apprendimento sia legata e successiva alla fase di trasmissione delle conoscenze.

Ciò implica la migliore organizzazione possibile dei corsi di insegnamento attivati e l'incondizionato rispetto delle propedeuticità:

- compattamento per gli insegnamenti fondamentali frontali del medesimo semestre negli stessi giorni della settimana e in orari diversificati (possibilmente antimeridiani);
- Carico didattico e durata dei corsi coerente ai crediti riconosciuti;
- Accesso agli studi giuridici progressivo e finalizzato a rafforzare le motivazioni delle scelte;
- Inizio dei corsi per gli iscritti in grado di contrastare la dispersione e a rendere compatibile la durata degli studi con i tempi attesi.

Le ripartizioni degli studenti tra le cattedre di un medesimo insegnamento ai fini della erogazione della didattica e delle valutazioni sono effettuate su base alfabetica del cognome in maniera ponderata con una rotazione biennale. La valutazione dell'apprendimento per gli studenti soggetti a rotazione, se richiesto, si riferirà all'anno di effettiva iscrizione al corso di insegnamento.

Le valutazioni dell'apprendimento si svolgeranno in appelli distanziati da almeno 21 giorni, secondo la disciplina contemplata anzitutto dal RDA e previa prenotazione dell'esame per l'appello previsto che va in ogni caso iterata ai fini della corretta disciplina degli esami.

La complessiva disciplina del regolamento è previsto abbia decorrenza dal 1 gennaio 2017.

Irretroattiva, come ogni regola, risulta in larga misura già in vigore, trovando in tal caso una sostanziale continuità. Non è stato, invece, oggetto di alcun intervento l'articolo 8 relativo all'ordinamento degli studi in merito al quale si è appena avviato un ampio dibattito finalizzato a tener conto di molteplici e delicati aspetti coinvolti dalla tematica.

L'articolo 9 relativo all'esame finale di laurea prevede un'apposita disposizione attuativa che sarà stilata in tempo utile perché trovi applicazione nella prima seduta di laurea dell'A.A. 2017/2018.

È naturalmente contemplata una fase transitoria in cui si applicheranno ai discenti già iscritti, in corso e fuori corso, le regole con cui si è instaurato il loro rapporto con l'ateneo con gli adeguamenti intervenuti in quanto compatibili ed un nuovo regime che progressivamente riguarderà tutti gli studenti immatricolati a decorrere dall'A.A. 2017/2018.

In tale prospettiva, per la valutazione dell'apprendimento nel rispetto della più volte citata non sovrapposizione degli esami con l'erogazione della didattica, durante la prima fase transitoria di co-vigenza della due discipline si prevede:

per gli studenti già iscritti fino all'a.a. 2016/2017

gli appelli così come attualmente organizzati

per i soli studenti neoimmatricolati nell'a.a. 2017/2018 durante la prima fase

per il solo 2017 n. 6 appelli

per tutti gli studenti, a regime,

n. 7 appelli così ripartiti:

2 appelli (gennaio febbraio) al termine del primo semestre;

3 appelli (15 maggio – giugno – luglio) al termine del secondo semestre;

n. 1 appello (settembre)

n. 1 appello (10 – 20 dicembre)

Sarà in tal modo consentito dedicare **interamente** alla erogazione della didattica due periodi compatti (ottobre-dicembre / marzo-maggio) nell'auspicio di un ancor più valido esito qualitativo con un non trascurabile decremento degli abbandoni e di una sensibile riduzione dei tempi di permanenza nel circuito universitario.

Schede descrittive degli insegnamenti

Insegnamento:	Istituzioni di diritto privato
SSD:	IUS/01 Diritto privato
CFU:	13
Obiettivi formativi:	Fornire le nozioni elementari del diritto privato in generale, delle sue fonti e mezzi di studio. Indicare le nozioni di base sui soggetti di diritto (persone fisiche, persone giuridiche, Enti di fatto) e sull'autonomia loro riconosciuta che si esplica attraverso gli atti negoziali ed i contratti. Sofferarsi sulle linee di fondo che disciplinano la responsabilità contrattuale ed extracontrattuale. Svolgere un itinerario nel campo dei diritti reali e in quello delle obbligazioni che illustri le principali figure afferenti il settore. Completare il quadro attraverso i principi di disciplina delle successioni per causa di morte. Assicurare un contatto con il "diritto vivente" anche attraverso l'esame di una casistica giudiziale di diritto privato.
Ambito disciplinare	privatistico
Tipo insegnamento	obbligatorio
Propedeuticità:	nessuna
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto costituzionale
SSD:	IUS/08 Diritto costituzionale
CFU:	14
Obiettivi formativi:	La disciplina si propone lo studio delle forme di Stato, della Costituzione come norma fondamentale dell'ordinamento (origine, modifiche, effettività), delle fonti di produzione, dell'organizzazione costituzionale dello Stato, e in specie, della forma di governo, della tutela dei diritti individuali e collettivi, delle strutture del decentramento territoriale, delle garanzie costituzionali.
Ambito disciplinare	costituzionalistico
Tipo insegnamento	obbligatorio
Propedeuticità:	nessuna
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Filosofia del diritto
SSD:	IUS/20 Filosofia del diritto

CFU:	9
Obiettivi formativi:	La disciplina ha come obiettivo formativo la introduzione agli studi giuridici e l'acquisizione di consapevolezze critiche nella formazione di base del giurista. Contenuti tematici: Filosofie e teorie del diritto nel loro sviluppo storico; La positività del diritto e i diritti dell'uomo; Diritto scienza giuridica ed interpretazione; Diritto istituzione statualità: legalità legittimità legittimazione – la terzietà del giudice e la funzione giurisdizionale; Diritto e società: individui comunità e società – fondazione e funzione del diritto nella società globale plurale e complessa
Ambito disciplinare	Filosofico-giuridico
Tipo insegnamento	obbligatorio
Propedeuticità:	nessuna
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Istituzioni di diritto romano
SSD:	IUS/18 Diritto romano e diritti dell'antichità
CFU:	9
Obiettivi formativi:	La disciplina ha il fine di illustrare criticamente lo sviluppo storico del diritto privato romano, sistematicamente organizzato per aree omogenee. Oltre a nozioni introduttive, utili per inquadramenti di teoria generale, si studiano con particolare attenzione gli istituti del diritto delle persone, i rapporti patrimoniali (reali e obbligatori), le strutture processuali nelle loro plurime forme storiche. Significativa la possibilità di comparazione diacronica per una migliore comprensione degli ordinamenti privatistici vigenti.
Ambito disciplinare	Storico-giuridico
Tipo insegnamento	obbligatorio
Propedeuticità:	nessuna
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Storia del diritto medievale e moderno
SSD:	IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno
CFU:	6
Obiettivi formativi:	Il corso di base è inteso a formare adeguate conoscenze, di metodo e di contenuto, relative alla storia del diritto pubblico, privato, penale, processuale ed internazionale dalla fine del mondo antico all'età contemporanea, con particolare riferimento alle fonti (legislative, dottrinali, documentarie, giurisdizionali), agli istituti, alle strutture, ai giuristi ed al metodo giuridico.

Ambito disciplinare	Storico-giuridico
Tipo insegnamento	Obbligatorio
Propedeuticità:	nessuna
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Economia politica
SSD:	SECS-P/01 Economia politica
CFU:	9
Obiettivi formativi:	Quattro delle cinque cattedre esistenti di questo insegnamento svolgono un corso standard, istituzionale, ripartito tra micro e macroeconomia, con l'identico (o quasi identico) programma. I problemi principalmente trattati sono quelli della disoccupazione e dell'inflazione. Uno spazio ragguardevole viene dato all'economia internazionale e all'Unione Europea. I due obiettivi formativi principali sono quello di tipo culturale, che tende a fornire le conoscenze oggi necessarie per capire lo svolgersi degli avvenimenti della vita economica e politica, e quello tendente a preparare gli studenti per i concorsi pubblici. La quinta cattedra tratta degli stessi argomenti, ma con un taglio decisamente di storia del pensiero.
Ambito disciplinare	Economico e pubblicistico
Tipo insegnamento	obbligatorio
Propedeuticità:	nessuna
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Storia del diritto romano
SSD:	IUS/18 Diritto romano e diritti dell'antichità
CFU:	9
Obiettivi formativi:	La disciplina si riferisce all'esperienza giuridica romana nella sua dimensione pubblicistica, studiando le vicende giuridico-istituzionali di Roma antica dalla fondazione all'età bizantina, i modi di produzione ed interpretazione del diritto (con particolare riguardo alla storia delle fonti e della giurisprudenza) le tipologie della repressione criminale. L'esame approfondito della compilazione giustiniana consente una proiezione diacronica verso la tradizione romanistica nella storia degli ordinamenti europei.
Ambito disciplinare	Storico-giuridico
Tipo insegnamento	obbligatorio
Propedeuticità:	nessuna
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto privato comparato
SSD:	IUS/02 Diritto privato comparato
CFU:	9
Obiettivi formativi:	L'insegnamento si propone di fornire, con l'utilizzo del metodo comparativo: a) approfondite conoscenze sui principali sistemi giuridici contemporanei e sui principali istituti del diritto civile; b) approfondite conoscenze e capacità di esaminare e risolvere i problemi ermeneutici e ricostruttivi dei principali istituti del diritto civile italiano e straniero.
Ambito disciplinare	comparatistico
Tipo insegnamento	Obbligatorio in alternativa a Diritto pubblico comparato
Propedeuticità:	Istituzioni di diritto privato
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto pubblico comparato
SSD:	IUS/21 Diritto pubblico comparato
CFU:	9
Obiettivi formativi:	Formare al metodo della comparazione fra gli ordinamenti giuridici, con particolare riguardo alle regole, agli istituti, ai soggetti, ai rapporti di diritto pubblico considerati sia nella dimensione diacronica che in quella sincronica.
Ambito disciplinare	comparatistico
Tipo insegnamento	Obbligatorio in alternativa a Diritto privato comparato
Propedeuticità:	Diritto costituzionale
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto del lavoro
SSD:	IUS/07 Diritto del lavoro
CFU:	13
Obiettivi formativi:	Trattazione dei profili individuali e collettivi della disciplina del rapporto di lavoro, anche nelle recenti modalità flessibili introdotte dal legislatore (d.lgs. n.276/2003) Stimolare l'approfondimento dei singoli argomenti nella disciplina legislativa e nella evoluzione giurisprudenziale in un'ottica che privilegia le problematiche di largo principio
Ambito disciplinare	laburistico

Tipo insegnamento	Obbligatorio nel rispetto della propedeuticità
Propedeuticità:	Istituzioni di diritto privato, Diritto costituzionale
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto finanziario
SSD:	IUS/12 Diritto tributario
CFU:	9
Obiettivi formativi:	Acquisire la conoscenza dei seguenti oggetti: L'evoluzione del pensiero giuridico. Il concetto di tributo. L'autonomia finanziaria degli enti locali. L'adattamento dell'ordinamento giuridico finanziario agli atti comunitari. La riforma tributaria. Gli interventi della norma finanziaria nell'economia.
Ambito disciplinare	Economico e pubblicistico
Tipo insegnamento	Obbligatorio nel rispetto della propedeuticità
Propedeuticità:	Diritto costituzionale
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto commerciale
SSD:	IUS/04 Diritto commerciale
CFU:	15
Obiettivi formativi:	L'insegnamento si propone di fornire approfondite conoscenze e capacità di esaminare e di risolvere i principali profili interpretativi e ricostruttivi in materia di: Impresa, Proprietà intellettuale, Società, Contratti d'impresa. I titoli di credito. Il mercato mobiliare. Gli strumenti finanziari. Le banche, le assicurazioni e gli altri intermediari finanziari. Le procedure concorsuali.
Ambito disciplinare	Commercialistico
Tipo insegnamento	Obbligatorio nel rispetto della propedeuticità
Propedeuticità:	Istituzioni di diritto privato, Diritto costituzionale
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Scienza delle finanze
SSD:	SECS-P/03 Scienza delle finanze
CFU:	8
Obiettivi formativi:	Sono proposte agli studenti le ragioni dell'intervento pubblico, quali oggi sono ritenute appropriate e quali risultano nei diversi periodi della storia del pensiero

	economico. Rispetto ad esse sono condotti due approfondimenti, l'uno relativo ai tributi, con particolare riguardo al sistema delle imposte applicato in Italia, e l'altro concernente il decentramento istituzionale delle scelte finanziarie, così come esso si configura oggi, per effetto della approvazione della riforma del Titolo V della Parte II della Costituzione della Repubblica.
Ambito disciplinare	Economico e pubblicistico
Tipo insegnamento	Obbligatorio nel rispetto della propedeuticità
Propedeuticità:	Economia politica
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto penale
SSD:	IUS/17 Diritto penale
CFU:	15
Obiettivi formativi:	Parte generale del diritto penale: 1. I presupposti storici, culturali e istituzionali del diritto penale vigente; 2. La legge penale; 3. La struttura del reato; 4. Le forme di manifestazione del reato; 5. Il concorso di reati; 6. Il sistema delle sanzioni; 7. L'illecito amministrativo depenalizzato. Consapevolezza delle premesse ideologiche, costituzionalmente rilevanti, del diritto penale vigente. Completa padronanza degli istituti e delle categorie concettuali della parte generale del diritto penale
Ambito disciplinare	Penalistico
Tipo insegnamento	Obbligatorio nel rispetto della propedeuticità
Propedeuticità:	Diritto costituzionale
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto processuale civile
SSD:	IUS/15 Diritto processuale civile
CFU:	15
Obiettivi formativi:	L'insegnamento si propone di fornire: a) sia le nozioni generali e i dati essenziali del diritto processuale civile, in modo da consentire l'inquadramento sistematico e logico della materia, sia la conoscenza degli aspetti istituzionali e organizzativi degli ordinamenti giudiziari; b) la conoscenza dei processi attraverso i quali si realizza la tutela giurisdizionale dei diritti, e quindi dei processi di cognizione (secondo il rito ordinario e i più importanti riti speciali), dei processi esecutivi e dei processi speciali contemplati nel codice di procedura civile.
Ambito disciplinare	Processualcivilistico
Tipo insegnamento	Obbligatorio nel rispetto della propedeuticità
Propedeuticità:	Diritto costituzionale, Istituzioni di diritto privato

Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale o prova intermedia
---	---------------------------------------

Insegnamento:	Diritto internazionale
SSD:	IUS/13 Diritto internazionale
CFU:	13
Obiettivi formativi:	Obiettivo dell'insegnamento è fornire i dati generali del sistema dell'ordinamento internazionale: soggetti, norme, responsabilità ed illeciti, adattamenti.
Ambito disciplinare	Internazionalistico
Tipo insegnamento	Obbligatorio nel rispetto della propedeuticità
Propedeuticità:	Diritto costituzionale
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Storia della giustizia
SSD:	IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno
CFU:	9
Obiettivi formativi:	Il corso si propone di condurre lo studente, in una fase formativa avanzata verso le professioni legali, attraverso un iter articolato che, dal processo romano-canonico ai sistemi codificati, lo ponga ad immediato contatto con le strutture e le fonti giudiziarie, non solo formali (normative, giurisprudenziali) o dottrinali, ma anche ufficiose o antagoniste (documentazione archivistica o a circolazione limitata). Nell'intento di trasferire conoscenze adeguate riguardo alla formazione ed alle vicende dei meccanismi processuali, dei criteri probatori e dell'ordinamento giudiziario, particolare attenzione verrà rivolta all'ideologia e alle pratiche della magistratura e degli altri protagonisti della scena giudiziaria.
Ambito disciplinare	Storico-giuridico
Tipo insegnamento	Obbligatorio nel rispetto della propedeuticità
Propedeuticità:	Storia del diritto medievale e moderno
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto civile
SSD:	IUS/01 Diritto privato
CFU:	12

Obiettivi formativi:	Il corso consiste nell'approfondimento della figura del contratto. Si muove dallo studio dell'evoluzione scientifica che la figura ha avuto nel corso di questo secolo (sganciandosi man mano dalla teorica del "negozio giuridico") per approfondire poi la formazione del contratto, anche in via telematica, e passare quindi allo studio, accanto ai contratti tipici, anche delle più diffuse figure contrattuali emerse dalla prassi e tipizzate al momento sul piano della sola realtà sociale.
Ambito disciplinare:	Privatistico
Tipo insegnamento:	obbligatorio nel rispetto della propedeuticità
Propedeuticità:	Istituzioni di diritto privato, Diritto costituzionale
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto amministrativo
SSD:	IUS/10 Diritto amministrativo
CFU:	12
Obiettivi formativi:	<p>Il corso si propone di fare acquisire allo studente la conoscenza delle tematiche di base del diritto amministrativo, attraverso lo studio e l'analisi dell'organizzazione e delle attività dell'amministrazione pubblica contemporanea che, nelle sue diverse articolazioni, a seguito della legislazione più recente, è investita da processi di trasformazione profonda e continua, rispetto ai quali appare indispensabile sviluppare le capacità di orientamento in termini di principi e di tendenze piuttosto che puntare al mero apprendimento delle specifiche discipline di dettaglio. Il corso mira perciò a fornire gli strumenti culturali e metodologici per una corretta percezione dei seguenti temi: - il ruolo dell'Amministrazione nell'ordinamento repubblicano, alla luce delle norme e dei principi costituzionali; - i principi dell'azione amministrativa enucleabili dall'impianto costituzionale e dalla legislazione degli anni '90, che ha determinato (almeno sul piano legislativo) una radicale trasformazione dei rapporti tra pubbliche amministrazioni e cittadini; - le fonti del Diritto Amministrativo, anch'esse coinvolte dalle trasformazioni in atto, a causa del processo di delegificazione e del rilievo sempre maggiore assunto dalla normativa comunitaria; - l'organizzazione amministrativa, sempre più caratterizzata dall'emersione di nuove soggettività giuridiche (Amministrazioni Indipendenti, Agenzie, organizzazioni sovranazionali, ecc.) e dalle trasformazioni di quelle tradizionali; - le autonomie locali, affermatesi anche a livello costituzionale come prime protagoniste dell'azione amministrativa; - le situazioni soggettive e il percorso evolutivo dell'interesse legittimo da posizione meramente riflessa dell'interesse pubblico a situazione sostanziale suscettibile anche di risarcimento; - il procedimento amministrativo e i nuovi moduli consensuali di svolgimento e determinazione dell'azione dei soggetti pubblici; - compiti della P.A., le tipologie dei procedimenti, le forme semplificate di azione (conferenze di servizi, sportello unico, D.I.A., silenzio assenso), l'accesso degli</p>

	atti amministrativi; - il provvedimento e le sue patologie; - i beni e i servizi pubblici, le forme di gestione, le risorse finanziarie; - i principali istituti della giustizia amministrativa.
Ambito disciplinare	Amministrativistico
Tipo insegnamento	Obbligatorio nel rispetto della propedeuticità
Propedeuticità:	Diritto costituzionale
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto processuale amministrativo
SSD:	IUS/10 Diritto amministrativo
CFU:	7
Obiettivi formativi:	<p>L'insegnamento di Diritto processuale amministrativo si propone di fornire agli studenti gli indispensabili strumenti di conoscenza dei meccanismi del processo amministrativo, che negli ultimi anni sta assumendo un ruolo di marcata autonomia dalla disciplina del Diritto amministrativo c.d. sostanziale con il quale è stato finora insegnato.</p> <p>Per ragioni di ampliamento ed approfondimento della materia negli ultimi anni, per l'esistenza di corsi di insegnamento di altri rami del diritto processuale (civile e penale innanzi tutto) e anche per l'importanza sociale che ha assunto nell'ultimo ventennio, il corso si articolerà in lezioni che descriveranno l'evoluzione degli istituti del processo amministrativo dal momento dell'istituzione della IV sezione del Consiglio di Stato sino alla più recenti riforme introdotte dalla legge n. 205 del 2000, che ha vieppiù definito ruolo e funzioni del Giudice amministrativo.</p>
Ambito disciplinare:	Amministrativistico
Tipo insegnamento:	obbligatorio nel rispetto della propedeuticità
Propedeuticità:	Diritto costituzionale, Diritto amministrativo
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto processuale penale
SSD:	IUS/16 Diritto processuale penale
CFU:	15
Obiettivi formativi:	<p>L'insegnamento si propone: a) di fornire informazioni sul sistema e sul modello processuale penale nonché la conoscenza dei soggetti delegati all'esercizio delle funzioni processuali e della struttura delle fasi per l'esercizio dell'azione penale e per il giudizio di primo grado.</p> <p>b) di approfondire – anche con elementi di comparazione – il sistema e il modello processuale, per fornire conoscenze ritenute indispensabili ai fini della</p>

	individuazione dei poteri procedurali e dei loro ambiti operativi e utili per la corretta interpretazione delle norme processuali. Con queste premesse l'insegnamento si interessa – con l'ausilio dei prodotti giurisprudenziali di diverso livello – delle discipline inerenti alle singole vicende processuali; inerenti anche alle giurisdizioni speciali e specializzate.
Ambito disciplinare	Processualpenalistico
Tipo insegnamento	Obbligatorio nel rispetto della propedeuticità
Propedeuticità:	Diritto penale
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Istituzioni di diritto pubblico
SSD:	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico
CFU:	8
Obiettivi formativi:	Il corso si propone di introdurre lo studente alle problematiche del diritto pubblico interno, come ordinamento di democrazia pluralista matura, della quale si analizza il complesso dei principi costituzionali, dei diritti e dei doveri dell'uomo e del cittadino che vi opera e il funzionamento delle strutture organizzative (costituzionali e amministrative) nell'attuale contesto di integrazione comunitaria, con una metodologia teorico-storica ed evolutiva . Gli obiettivi formativi saranno perseguiti anche attraverso l'analisi e la discussione di materiali dottrinari, normativi e giurisprudenziali, integrando le lezioni tradizionali con attività seminariali.
Ambito disciplinare	Costituzionalistico
Tipo insegnamento	Obbligatorio in alternativa o al Diritto pubblico dell'economia o alla Dottrina dello Stato o al Diritto dell'informazione e della comunicazione
Propedeuticità:	nessuna
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Dottrina dello Stato
SSD:	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico
CFU:	8
Obiettivi formativi:	Il corso si propone di offrire agli studenti un ampio quadro critico delle più recenti tendenze interpretative circa i rapporti tra Costituzione, Stato e Mercato. Vengono quindi esaminati analiticamente i concetti di globalizzazione, integrazione europea, organizzazioni internazionali e sopranazionali come presupposti idealtipici di una trasformazione come insieme di principi, norme e regole organizzative destinate a regolare i rapporti tra Stato, Società e Mercato, nel quadro di un'evoluzione funzionale di concetti chiave quali sovranità, cittadinanza, rappresentanza politica, forma di governo, diritti di libertà e diritti.

Ambito disciplinare	Costituzionalistico
Tipo insegnamento	Obbligatorio in alternativa o al Diritto pubblico dell'economia o alle Istituzioni di diritto pubblico o al Diritto dell'informazione e della comunicazione
Propedeuticità:	nessuna
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto pubblico dell'economia
SSD:	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico
CFU:	8
Obiettivi formativi:	<p>Quadro generale della materia. L'influenza dell'ordinamento comunitario sul governo pubblico dell'economia. L'approntamento delle infrastrutture . Le privatizzazioni. Autorità garanti, concorrenza e mercato. Pianificazione e programmazione. Programmazione e finanziamento dei LL.PP. Project Financing. Le funzioni di settore.</p> <p>Al giorno d'oggi, nonostante il trend liberista in campo economico, la presenza dello Stato nei complessi meccanismi dell'economia di mercato rappresenta ancora una vera e propria componente strutturale della maggior parte dei sistemi economici dei paesi industrializzati. Peraltro, lo Stato proprietario, e non solamente interventista, controllore o regolatore, la disciplina delle privatizzazioni e delle dismissioni del patrimonio azionario pubblico individuano un fenomeno giuridico-economico che presenta tratti comuni nei diversi ordinamenti. Muovendo da tale premessa che involge anche aspetti di diritto comparato, l'obiettivo formativo primario del diritto pubblico dell'economia si risolve nel consentire la conoscenza del quadro d'insieme del rapporto Stato-economia attraverso lo studio di istituti propri del diritto pubblico generale e, specificamente, del diritto amministrativo, analizzando così gli equilibri esistenti e/o auspicabili tra intervento statale e proprietà o impresa (privata), potere pubblico e situazione giuridica soggettiva privata, ovvero tra autorità e libertà in campo economico.</p>
Ambito disciplinare	Costituzionalistico
Tipo insegnamento	Obbligatorio in alternativa o ad Istituzioni di diritto pubblico o alla Dottrina dello Stato o al Diritto dell'informazione e della comunicazione
Propedeuticità:	nessuna
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto dell'informazione e della comunicazione
SSD:	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico
CFU:	8

Obiettivi formativi:	La disciplina si propone di illustrare in chiave diacronica il percorso evolutivo della libertà di manifestazione del pensiero e dei suoi mezzi di diffusione. L'angolo prospettico non è solo quello dell'evoluzione della legislazione nazionale in materia, il criterio di indagine si arricchisce del contributo comunitario e giurisprudenziale, ed infine delle decisioni più significative delle autorità indipendenti di settore. Il corso si avvale della voce di esperti esterni.
Ambito disciplinare	Costituzionalistico
Tipo insegnamento	Obbligatorio in alternativa o ad Istituzioni di diritto pubblico o alla Dottrina dello Stato o al Diritto pubblico dell'economia
Propedeuticità:	nessuna
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto dell'Unione Europea
SSD:	IUS/14 Diritto dell'Unione Europea
CFU:	12
Obiettivi formativi:	L'insegnamento fornirà agli studenti gli elementi principali del sistema istituzionale dell'Unione Europea, dei rapporti fra diritto italiano ed ordinamento dell'Unione Europea e delle fonti dell'ordinamento dell'Unione Europea.
Ambito disciplinare	Comunitaristico
Tipo insegnamento	Obbligatorio nel rispetto della propedeuticità
Propedeuticità:	Diritto costituzionale
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto ecclesiastico
SSD:	IUS/11 Diritto canonico e diritto ecclesiastico
CFU:	8
Obiettivi formativi:	La disciplina contribuisce alla formazione del giurista assicurandogli una conoscenza di base dei problemi riguardanti la libertà religiosa nell'ordinamento italiano, anche in riferimento alle prospettive dell'Unione Europea. L'oggetto concerne le espressioni del fenomeno religioso nei rapporti interpersonali (libertà di culto, condizione giuridica degli ecclesiastici, matrimonio) e nella dimensione associata (confessioni religiose, volontariato, enti ecclesiastici), nonché dello svolgimento storico legislativo, del patrimonio ecclesiastico, dell'insegnamento e dei beni culturali di interesse religioso.
Ambito disciplinare	Costituzionalistico
Tipo insegnamento	Obbligatorio nel rispetto della propedeuticità
Propedeuticità:	Diritto costituzionale

Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale
---	--------------------

Insegnamento:	Logica ed informatica giuridica
SSD:	IUS/20 Filosofia del diritto
CFU:	7
Obiettivi formativi:	L'insegnamento si propone di fornire le principali nozioni di logica giuridica con speciale riguardo alla riflessione teorica sul diritto ed all'impiego delle tecnologie informatiche nei diversi domini e momenti della pratica giuridica.
Ambito disciplinare	Filosofico-giuridico
Tipo insegnamento	Obbligatorio in alternativa o alla Teoria dell'interpretazione ed argomentazione giuridica o alla Sociologia del diritto e deontologia professionale
Propedeuticità:	Filosofia del diritto
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Teoria dell'interpretazione ed argomentazione giuridica
SSD:	IUS/20 Filosofia del diritto
CFU:	7
Obiettivi formativi:	L'insegnamento si propone di fornire le principali nozioni della teoria dell'interpretazione giuridica con speciale riguardo alle tecniche argomentative di cui si avvalgono i soggetti che professionalmente (giudici, avvocati, funzionari) concorrono all'uso delle norme giuridiche.
Ambito disciplinare	Filosofico-giuridico
Tipo insegnamento	Obbligatorio in alternativa o alla Logica ed informatica giuridica o alla Sociologia del diritto e deontologia professionale
Propedeuticità:	Filosofia del diritto
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Sociologia del diritto e deontologia professionale
SSD:	IUS/20 Filosofia del diritto
CFU:	7
Obiettivi formativi:	L'insegnamento si propone di fornire le principali nozioni della sociologia giuridica con particolare riguardo alle etiche speciali dei soggetti che professionalmente concorrono alla produzione ed effettività del mondo

	giuridico.
Ambito disciplinare	Filosofico-giuridico
Tipo insegnamento	Obbligatorio in alternativa o alla Logica ed informatica giuridica o alla Teoria dell'interpretazione ed argomentazione giuridica
Propedeuticità:	Filosofia del diritto
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto di famiglia
SSD:	IUS/01 Istituzioni di diritto privato
CFU:	6
Obiettivi formativi:	Lo studio del valore e della rilevanza della persona, sotto il profilo anche patrimoniale, nella prima comunità cui il soggetto uomo si trova a d appartenere.
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	A scelta
Propedeuticità:	Istituzioni di diritto privato
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto sportivo
SSD:	IUS/01 Istituzioni di diritto privato
CFU:	6
Obiettivi formativi:	La conoscenza dei principi giuridici fondamentali dell'organizzazione e dell'esercizio delle attività sportive, anche nel rapporto con l'ordinamento dello Stato.
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	A scelta
Propedeuticità:	Istituzioni di diritto privato, Diritto commerciale, Diritto del lavoro
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto dei consumi
SSD:	IUS/01 Istituzioni di diritto privato

CFU:	6
Obiettivi formativi:	Lo studio dell'ordine giuridico della produzione del mercato, quale viene formando, anche per effetto della disciplina comunitaria, e la definizione delle categorie emergenti dei beni di consumo, del professionista e del consumatore.
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	A scelta
Propedeuticità:	Istituzioni di diritto privato
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto dei contratti
SSD:	IUS/01
CFU:	6
Obiettivi formativi:	L'insegnamento è rivolto allo studio dei contratti previsti dal Codice Civile, dalla legislazione speciale e dalla prassi internazionale, con particolare riguardo ai rapporti tra contratto e mercato, allo scopo di approfondire il ruolo dell'autonomia contrattuale e del sistema delle tutele.
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	A scelta
Propedeuticità:	Istituzioni di diritto privato
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto dell'informatica
SSD:	IUS/01
CFU:	6
Obiettivi formativi:	Il corso si propone l'approfondimento delle principali questioni giuridiche suscitate dall'impiego degli strumenti informatici e telematici, esaminate anche con riguardo alle loro implicazioni di natura personale e patrimoniale. Quanto alle prime, particolare attenzione sarà riservata alla tutela della persona in seno ai social network. In ordine alle seconde, saranno approfonditi i temi inerenti alle tecniche di perfezionamento dei contratti anche in funzione della realizzazione di un equo bilanciamento tra esigenze di funzionamento del mercato e protezione dei diritti del cyberconsumatore/utente.
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	A scelta
Propedeuticità:	Istituzioni di diritto privato
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

profitto:	
------------------	--

Insegnamento:	Diritto notarile
SSD:	IUS/01
CFU:	6
Obiettivi formativi:	In sintonia con gli obiettivi formativi qualificanti della classe delle lauree magistrali in Giurisprudenza enunciati nel Decreto MIUR del 25 novembre 2005 e recepiti da questo Ateneo con il DR dell'8 maggio 2006, l'istituzione (e l'attivazione) dell'insegnamento di "Diritto notarile" – oltre ad offrire agli studenti l'opportunità di acquisire la puntuale conoscenza di una tra le più classiche professioni alle quali potranno accedere – è orientata a perseguire le seguenti finalità: - sviluppare ed affinare nei discenti l'attitudine ad una oculata interpretazione della volontà dei soggetti di diritto ed alla sua "sussunzione" in appropriati paradigmi giuridici pienamente conformi ai canoni della legalità e della liceità; - porli in grado di elaborare testi giuridici (nella specie, negoziali) provvisti degli imprescindibili connotati della pertinenza, della chiarezza, della precisione e della efficacia; idonei, quindi, a realizzare nel modo più adeguato possibile gli interessi autoregolamentati e, ad un tempo, a scongiurare il rischio di operazioni ermeneutiche opinabile e per ciò stesso suscettibili di dar luogo a controversie.
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	A scelta
Propedeuticità:	Istituzioni di diritto privato, Diritto civile, Diritto commerciale
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto comparato dei paesi islamici
SSD:	IUS/02 Diritto privato comparato
CFU:	6
Obiettivi formativi:	Il corso è dedicato allo studio comparato degli ordinamenti giuridici dei paesi islamici contemporanei che trovano comune fondamento nella tradizione giuridica musulmana così come essa si è progressivamente sviluppata e diversificata nel corso della storia. Il metodo di analisi diacronica e sincronica dei diversi istituti consentirà di tenere costantemente in considerazione sia le problematiche collegate all'islàm come sistema giuridico-religioso, sia la recezione di modelli giuridici occidentali. Si verificheranno, inoltre, le diverse prospettive di applicazione del diritto musulmano e del diritto dei paesi islamici ai migranti di religione islamica nei differenti contesti di destinazione. Obiettivo principale del corso è la comprensione dei molteplici livelli operazionali e teoretici che sussistono all'interno degli ordinamenti in questione e nei rapporti trans-nazionali. Sarà privilegiata, a questo fine, la

	prospettiva ermeneutica del rapporto <i>shari'a</i> / <i>qànùn</i> nella dottrina e nella giurisprudenza contemporanee.
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	a scelta
Propedeuticità:	Nessuna
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Sistemi giuridici comparati
SSD:	IUS/02 Diritto privato comparato
CFU:	6
Obiettivi formativi:	L'insegnamento si propone di fornire, con l'utilizzo del metodo comparativo sincronico e diacronico, approfondite conoscenze sui principali sistemi giuridici contemporanei.
Ambito disciplinare	Comparatistico
Tipo insegnamento	A scelta
Propedeuticità:	Istituzioni di diritto privato
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto agrario
SSD:	IUS/03 Diritto agrario
CFU:	6
Obiettivi formativi:	L'insegnamento del diritto agrario mira a favorire la conoscenza e la corretta interpretazione delle normative (regionali, nazionali e comunitarie) riguardanti l'organizzazione delle strutture agricole, il mercato dei prodotti agricoli, nonché le attività di salvaguardia dell'ambiente rurale realizzabili mediante l'utilizzazione delle aziende agrarie nella produzione di alcuni servizi considerati fino al recente passato al di fuori dei confini di tali aziende. Obiettivo mediato dell'insegnamento è di corredare l'interprete dell'attrezzatura che gli consenta di individuare il concetto di agricoltura che il legislatore nazionale o comunitario postula allorquando alle situazioni e ai rapporti che qualifica "agrari" riserva una disciplina diversa da quella relativa agli altri settori della produzione.
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	A scelta
Propedeuticità:	Istituzioni di diritto privato
Modalità di accertamento del	esame finale orale

profitto:	
------------------	--

Insegnamento:	Diritto dell'impresa
SSD:	IUS/04 Diritto commerciale
CFU:	6
Obiettivi formativi:	L'insegnamento si propone di fornire approfondite conoscenze e capacità di esaminare e di risolvere i principali profili interpretativi e ricostruttivi in materia di: Gli statuti speciali dell'impresa. L'attività d'impresa ed il mercato. L'impresa bancaria, assicurativa e di intermediazione finanziaria. Il finanziamento dell'impresa individuale e societaria. Le forme di integrazione fra imprese nel diritto interno e comunitario. I contratti d'impresa. La tutela dei consumatori.
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	A scelta
Propedeuticità:	Diritto commerciale
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto industriale
SSD:	IUS/04 Diritto commerciale
CFU:	6
Obiettivi formativi:	L'insegnamento si propone di fornire approfondite conoscenze e capacità di esaminare e di risolvere i principali profili interpretativi e ricostruttivi in materia di: La regolamentazione del mercato e della concorrenza. La disciplina antitrust interna e comunitaria. I segni distintivi d'impresa. La proprietà intellettuale. La concorrenza sleale. La disciplina della pubblicità. Le opere dell'ingegno ed il diritto d'autore.
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	A scelta
Propedeuticità:	Diritto commerciale
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto delle procedure concorsuali
SSD:	IUS/04 Diritto commerciale
CFU:	6
Obiettivi formativi:	L'insegnamento si propone di fornire approfondite conoscenze e capacità di

	esaminare e di risolvere i principali profili interpretativi e ricostruttivi degli aspetti di diritto sostanziale in materia di: Il fallimento dell'imprenditore. Il fallimento delle società. Il concordato preventivo e gli accordi di ristrutturazione. L'amministrazione controllata. La liquidazione coatta amministrativa. L'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza. Le procedure concorsuali e l'attività bancaria. La soluzione stragiudiziale della crisi dell'impresa.
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	A scelta
Propedeuticità:	Diritto commerciale
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto bancario
SSD:	IUS/05 Diritto dell'economia
CFU:	6
Obiettivi formativi:	<p>La struttura economico-produttiva italiana è stata da sempre considerata bancocentrica, nel senso che le banche costituiscono la struttura portante di tutta l'economia. Anche i recenti processi di finanziarizzazione dell'economia e di innovazione finanziaria non hanno modificato nella sostanza questa situazione. Questo spiega l'attenzione del legislatore che già nel 1936 creava una complessa struttura di controllo del sistema bancario regolata da una legge speciale e nel codice del 1942 dettava una disciplina dei contratti usualmente praticati dalle banche. Il contesto normativo attuale è profondamente modificato, ma rimane l'impronta di una disciplina legale e amministrativa fortemente specializzata, che merita adeguata attenzione.</p> <p>Il corso prevede uno studio sia della disciplina privatistica che di quella pubblicistica dell'attività delle banche, tra loro, peraltro strettamente intrecciate e dovrebbe consentire agli studenti una prima conoscenza della materia specifica e dei suoi legami sia con il diritto commerciale che con il diritto amministrativo.</p>
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	A scelta
Propedeuticità:	Diritto commerciale
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto del mercato finanziario
SSD:	IUS/05 Diritto dell'economia
CFU:	6

Obiettivi formativi:	Il corso prevede lo studio della disciplina dei soggetti, delle attività e della struttura del mercato finanziario considerato nei suoi vari comparti, bancario, finanziario, assicurativo, nonché della disciplina delle autorità di vigilanza e dei controlli.
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	A scelta
Propedeuticità:	Diritto commerciale
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto della navigazione
SSD:	IUS/06 Diritto della navigazione
CFU:	6
Obiettivi formativi:	Il diritto della navigazione: definizione e caratteri. Fonti ed interpretazioni. La nave e l'aeromobile. La proprietà della nave e dell'aeromobile. L'esercizio della nave e dell'aeromobile. Il raccomandatario ed il caposcalo. I contratti di utilizzazione della nave e dell'aeromobile. I titoli rappresentativi delle merci trasportate.
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	A scelta
Propedeuticità:	Istituzioni di diritto privato
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto della sicurezza sociale
SSD:	IUS/07 Diritto del lavoro
CFU:	6
Obiettivi formativi:	Approfondimento degli istituti e delle normative riguardanti i diritti sociali, sia nei rapporti di lavoro, sia quale espressione giuridica delle garanzie fondamentali dei singoli, produttori e cittadini, e della collettività.
Ambito disciplinare:	Altre attività formative
Tipo insegnamento:	a scelta
Propedeuticità:	Diritto del lavoro
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto sindacale
----------------------	--------------------------

SSD:	IUS/07 Diritto del lavoro
CFU:	6
Obiettivi formativi:	Approfondimento, anche attraverso l'analisi storico-sistematica, delle problematiche inerenti alla rappresentanza sindacale, all'articolazione funzionale del contratto collettivo e al conflitto sociale.
Ambito disciplinare:	Altre attività formative
Tipo insegnamento:	a scelta
Propedeuticità:	Diritto del lavoro
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto del lavoro dell'Unione Europea
SSD:	IUS/07 Diritto del lavoro
CFU:	6
Obiettivi formativi:	Il corso è diretto a fornire un quadro esauriente delle tecniche e dei contenuti normativi generati nell'ordinamento giuridico comunitario in materia di rapporti di lavoro individuali e collettivi e di sostegno all'occupazione di qualità. Particolare attenzione viene dedicata alla giurisprudenza della Corte di Giustizia europea, alla contrattazione collettiva e agli intrecci tra diritto sindacale e diritto commerciale, in quanto ambiti tematici ideali per studiare l'incontro tra culture giuridiche dalla diversa matrice.
Ambito disciplinare:	Altre attività formative
Tipo insegnamento:	a scelta
Propedeuticità:	Diritto del lavoro
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto dei rapporti speciali di lavoro
SSD:	IUS/07
CFU:	6
Obiettivi formativi:	Il corso si propone l'approfondimento delle principali questioni giuridiche collegate alla disciplina dei rapporti di lavoro speciali i quali si differenziano dalle problematiche del rapporto di lavoro dell'industria sia per eventuali variazioni dello schema causale sia per la presenza di una normativa autonoma e diversificata. In proposito può farsi una distinzione tra rapporti di lavoro speciali e rapporti di lavoro con elementi di disciplina speciale. I primi saranno appunto oggetto dell'insegnamento in relazione alle peculiari loro caratteristiche collegate all'evoluzione del quadro normativo, i secondi possono presentare elementi di interesse in relazione all'articolazione tipologica degli schemi contrattuali del lavoro dipendente

Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	A scelta
Propedeuticità:	Diritto del lavoro
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto regionale
SSD:	IUS/08 Diritto costituzionale
CFU:	6
Obiettivi formativi:	Il corso si propone di fornire adeguata conoscenza del sistema regionale italiano, a partire dal suo fondamento costituzionale, interessato da una recente organica revisione. Le Regioni saranno considerate nell'ambito delle due grandi correnti di trasformazione istituzionale dalle quali sono toccate: il processo di potenziamento dei soggetti di autonomia in Italia; il processo federativo di livello europeo.
Ambito disciplinare:	Altre attività formative
Tipo insegnamento:	a scelta
Propedeuticità:	Diritto costituzionale
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto parlamentare
SSD:	IUS/08 Diritto costituzionale
CFU:	6
Obiettivi formativi:	L'insegnamento si propone di fornire adeguata conoscenza sull'origine del parlamento, sui tipi di bicameralismo, sul ruolo e sulla posizione del parlamento nelle diverse forme di governo e, in particolare, nella forma di governo parlamentare, sulla organizzazione, sulle attribuzioni e sul funzionamento dell'organo parlamentare.
Ambito disciplinare:	Altre attività formative
Tipo insegnamento:	a scelta
Propedeuticità:	Diritto costituzionale
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto processuale costituzionale
----------------------	---

SSD:	IUS/08 Diritto costituzionale
CFU:	6
Obiettivi formativi:	Il corso si propone di fornire conoscenze adeguate sulla posizione della Corte Costituzionale nel sistema e sui tipi di procedimento che si svolgono innanzi alla Corte, attraverso la ricostruzione delle regole processuali e l'osservazione della giurisprudenza e della prassi che tali regole hanno peculiarmente modellato.
Ambito disciplinare:	Altre attività formative
Tipo insegnamento:	a scelta
Propedeuticità:	Diritto costituzionale
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Contabilità di Stato
SSD:	IUS/10 Diritto amministrativo
CFU:	6
Obiettivi formativi:	Fornire gli strumenti teorici e metodologici necessari allo studio della contabilità pubblica, agevolando l'acquisizione di capacità critiche e argomentative
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	A scelta
Propedeuticità:	Diritto costituzionale, Diritto amministrativo
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto dell'urbanistica e dell'ambiente
SSD:	IUS/10 Diritto amministrativo
CFU:	6
Obiettivi formativi:	L'obiettivo dell'insegnamento è fornire gli strumenti necessari per: <ul style="list-style-type: none"> - ricostruire il quadro normativo di riferimento del diritto urbanistico e di quello dell'ambiente; - analizzare i principali istituti giuridici che connotano il settore dell'urbanistica con particolare attenzione ai profili attinenti alla tutela dell'ambiente; - far acquisire agli studenti, anche attraverso la maturazione di una sensibilità giuridica rispetto alla tutela ambientale, le competenze tecnico-scientifiche necessarie per comprendere le politiche per il governo del territorio.

Ambito disciplinare:	Altre attività formative
Tipo insegnamento:	a scelta
Propedeuticità:	Diritto amministrativo
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto degli enti locali
SSD:	IUS/10 Diritto amministrativo
CFU:	6
Obiettivi formativi:	Fornire una adeguata conoscenza dell'Amministrazione locale, che caratterizza, anche per il pieno dispiegarsi del principio di sussidiarietà, conseguente alla applicazione del nuovo Titolo V della Costituzione, sempre più l'asse portante dell'organizzazione amministrativa della Repubblica. Negli ultimi anni le riforme che hanno investito la Pubblica Amministrazione appaiono, infatti, tali da aver modificato profondamente il modo con cui gli Enti locali agiscono sul territorio e incidono sui processi nazionali. Il fenomeno ha un rilievo anche quantitativo se solo si considera che i dipendenti degli Enti locali assommano oggi a circa 600.000 pari a un terzo dei dipendenti delle Amministrazioni pubbliche. Particolare attenzione sarà svolta nei confronti della cosiddetta esternalizzazione dei servizi e sui modelli organizzativi che ne conseguono, modelli che investono la natura stessa di taluni istituti tradizionali del diritto amministrativo, come per esempio, la stessa definizione del concetto di Ente pubblico. Di qui la necessità dell'utilizzo sempre maggiore di nuove categorie dogmatiche anche più aderenti ai principi dell'Unione Europea. Si tratterà, cioè, di una visione del diritto amministrativo dal basso al fine di consentire un approccio moderno e più rispondente al quotidiano operare della pubblica amministrazione.
Ambito disciplinare:	Altre attività formative
Tipo insegnamento:	a scelta
Propedeuticità:	Diritto costituzionale
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto canonico
SSD:	IUS/11 Diritto canonico e diritto ecclesiastico
CFU:	6
Obiettivi formativi:	Lo studio del diritto canonico e della sua bimillenaria esperienza assicura, in prospettiva diacronica, la conoscenza di un ordinamento che nel corso dei secoli si è confrontato autorevolmente prima con il diritto romano e poi con il diritto civile. In prospettiva sincronica è indispensabile strumento per una

	preparazione del giurista attenta alle peculiarità di un sistema a base personale, fondato sulla volontaria sottomissione, che ha costanti rapporti con gli ordinamenti statuali
Ambito disciplinare:	Altre attività formative
Tipo insegnamento:	a scelta
Propedeuticità:	nessuna
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Storia e sistemi dei rapporti tra Stato e Chiesa
SSD:	IUS/11 Diritto canonico e diritto ecclesiastico
CFU:	6
Obiettivi formativi:	La disciplina, peraltro, già insegnata fino ad oggi in questa Università, tende a sistematizzare i rapporti tra Stato e Chiesa su un piano giuridico e non solo teorico, per cui è di ampio respiro e ha contenuti comparatistici e un contenuto ancora più ampio dello stesso diritto ecclesiastico.
Ambito disciplinare:	Altre attività formative
Tipo insegnamento:	a scelta
Propedeuticità:	Diritto costituzionale
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritti confessionali
SSD:	IUS/11 Diritto canonico e diritto ecclesiastico
CFU:	6
Obiettivi formativi:	Si tratta di una materia nuova che si rende necessaria tenuto conto che oggi senza l'apprendimento dei contenuti giuridici delle singole confessioni non si riesce a comprendere né il pluralismo religioso, né gli attuali modelli di globalizzazione. Attraverso la comprensione di tali presupposti ideologici si possono evitare conflitti e intervenire in maniera più propositiva anche sul piano giuridico.
Ambito disciplinare:	Altre attività formative
Tipo insegnamento:	a scelta
Propedeuticità:	nessuna
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto tributario dell'impresa
----------------------	--

SSD:	IUS/12 Diritto tributario
CFU:	6
Obiettivi formativi:	La pianificazione fiscale è alla base della scelta dell'imprenditore. Egli infatti deve tener conto degli effetti tributari della scelta di un investimento in un Paese rispetto ad un altro. Inoltre gli consente sul piano fiscale di comportarsi consapevolmente anche a livello nazionale.
Ambito disciplinare:	Altre attività formative
Tipo insegnamento:	a scelta
Propedeuticità:	nessuna
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Sistemi fiscali comparati
SSD:	IUS/12 Diritto tributario
CFU:	6
Obiettivi formativi:	Mira a completare il Corso di Diritto Finanziario e di Diritto Tributario attraverso la conoscenza degli ordinamenti tributari degli altri Paesi membri della UE. Ovviamente l'insegnamento deve tendere ad evidenziare il processo di armonizzazione fiscale degli ordinamenti di tali Paesi, distinguendo quelli di nuova acquisizione dagli altri. E' anche importante considerare l'evoluzione degli ordinamenti dei Paesi più significativi estranei all'UE. In particolare meritano attenzione gli ordinamenti tributari degli USA e del Giappone. La comparazione, oltre ad ampliare lo spazio della conoscenza, agevola la comprensione del nostro ordinamento nazionale.
Ambito disciplinare:	Altre attività formative
Tipo insegnamento:	a scelta
Propedeuticità:	nessuna
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto tributario internazionale e comunitario
SSD:	IUS/12 Diritto tributario
CFU:	6
Obiettivi formativi:	I Corsi di Diritto finanziario e di Diritto tributario esigono un' integrazione specialistica relativamente ai problemi di Diritto Tributario Internazionale. Infatti lo sviluppo dei rapporti economici tra i singoli Paesi ha determinato l'intensificazione delle Convenzioni internazionali in materia tributaria. Pertanto la produzione di parte del reddito all'estero opportunamente

	induce ad effettuare una preliminare pianificazione fiscale internazionale. Ne consegue che la formazione giuridico-finanziaria si completa attraverso lo studio dei principi ai quali si ispirano tali convenzioni.
Ambito disciplinare:	Altre attività formative
Tipo insegnamento:	a scelta
Propedeuticità:	nessuna
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto della finanza decentrata
SSD:	IUS/12 Diritto tributario
CFU:	6
Obiettivi formativi:	L'attivazione di questo insegnamento nasce dalla necessità di sviluppare l'analisi della complessa articolazione delle competenze in materia fiscale nella ripartizione tra più livelli di governo, ponendo particolare attenzione allo studio del dibattito sulla problematica attuazione del federalismo fiscale in Italia e all'approfondimento delle linee generali dell'autonomia tributaria locale, nonché alla struttura dei singoli tributi. Si ravvisa, pertanto, l'esigenza di organizzare un corso di studi incentrato prevalentemente sugli aspetti giuridici tributari che caratterizzano il federalismo fiscale italiano, nell'intento di individuare un quadro ricostruttivo sistematico dell'autonomia tributaria delle Regioni e degli enti locali, a seguito delle modifiche introdotte dalla legge costituzionale n. 3 del 2001 alla seconda parte della Costituzione; ai principi elaborati dalla Corte Costituzionale nella fase (dal 2001 al 2009) in cui nuovi precetti costituzionali sono rimasti privi di attuazione e in cui la Consulta ha, di fatto, dovuto svolgere una funzione suppletiva del legislatore e, infine, all'attuazione dell'art. 119 della Cost. alla luce delle principali disposizioni della legge delega per l'attuazione del federalismo fiscale (legge 5 maggio 2009, n. 42).
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	A scelta
Propedeuticità:	Nessuna
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto del commercio internazionale
SSD:	IUS/13 Diritto internazionale
CFU:	6
Obiettivi formativi:	Il corso si occuperà delle problematiche relative ai rapporti economici

	internazionali tra soggetti privati. La disciplina del commercio internazionale comprende sia le norme del diritto internazionale pubblico sulla liberalizzazione degli scambi commerciali, sia le norme (interne, internazionali e della lex mercatoria) relative alla nazionalità delle società, ai contratti internazionali, e alla soluzione delle controversie del commercio internazionale.
Ambito disciplinare:	Altre attività formative
Tipo insegnamento:	a scelta
Propedeuticità:	Diritto commerciale
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto internazionale privato e processuale
SSD:	IUS/13 Diritto internazionale
CFU:	6
Obiettivi formativi:	La previsione dell'insegnamento di Diritto internazionale privato e processuale nella programmazione del nuovo ordinamento del corso di studi della Facoltà di Giurisprudenza risponde ad una esigenza reale e sentita. In una realtà caratterizzata dal fenomeno dell'internazionalizzazione, infatti, l'operatore giuridico è chiamato a confrontarsi sempre più con maggiore frequenza con rapporti sociali ed economici aventi connotazioni transnazionali per il cui inquadramento giuridico si richiede la conoscenza di specifiche problematiche e il possesso di adeguate tecniche che solo il diritto internazionale privato e processuale è in grado di offrire.
Ambito disciplinare:	Altre attività formative
Tipo insegnamento:	a scelta
Propedeuticità:	Istituzioni di diritto privato
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Tutela internazionale dei diritti umani
SSD:	IUS/13 Diritto internazionale
CFU:	6
Obiettivi formativi:	L'insegnamento di "Tutela internazionale dei diritti dell'uomo" persegue, essenzialmente, due obiettivi formativi. Il primo di tali obiettivi – di carattere generale – è costituito dal completamento dello studio dell'ordinamento internazionale, dal momento che le norme internazionali sui diritti dell'uomo tendono sempre più a configurarsi, nel loro complesso, come un vero e proprio "sottosistema" di tale ordinamento, la cui conoscenza appare dunque necessaria ai fini di una

	moderna formazione dello studente di diritto. Il secondo obiettivo – di carattere più specifico, ma anch'esso ricollegabile all'odierna evoluzione degli studi giuridici in ambito europeo - è costituito dalla necessità di offrire un quadro sistematico dei mezzi internazionali ed europei di ricorso a tutela dei diritti dell'uomo e delle loro complesse interrelazioni con il livello della tutela costituzionale dei diritti. Fondamentali
Ambito disciplinare:	Altre attività formative
Tipo insegnamento:	a scelta
Propedeuticità:	nessuna
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto materiale dell'Unione Europea
SSD:	IUS/14 Diritto dell'Unione Europea
CFU:	6
Obiettivi formativi:	Le principali politiche comunitarie nella loro concreta utilizzazione: politica della concorrenza e della liberalizzazione del mercato, coesione economica e sociale, politica ambientale comunitaria.
Ambito disciplinare:	Altre attività formative
Tipo insegnamento:	a scelta
Propedeuticità:	nessuna
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto dell'arbitrato
SSD:	IUS/15 Diritto processuale civile
CFU:	6
Obiettivi formativi:	L'insegnamento si propone di approfondire un istituto che acquista sempre maggiore importanza come strumento di risoluzione delle controversie private sia interne che transazionali.
Ambito disciplinare:	Altre attività formative
Tipo insegnamento:	a scelta
Propedeuticità:	Diritto processuale civile I
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto processuale dell'Unione Europea
SSD:	IUS/15 Diritto processuale civile
CFU:	6
Obiettivi formativi:	L'insegnamento si propone di approfondire la disciplina dei processi dinanzi agli organi di giustizia comunitaria.
Ambito disciplinare:	Altre attività formative
Tipo insegnamento:	a scelta
Propedeuticità:	Diritto dell'Unione Europea, Diritto processuale civile
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto processuale commerciale
SSD:	IUS/15 Diritto processuale civile
CFU:	6
Obiettivi formativi:	L'insegnamento si propone di illustrare la disciplina processuale sia delle controversie assoggettate al rito cd. Societario sia della crisi dell'impresa.
Ambito disciplinare:	Altre attività formative
Tipo insegnamento:	a scelta
Propedeuticità:	Diritto processuale civile, Diritto commerciale
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto penitenziario
SSD:	IUS/16 Diritto processuale penale
CFU:	6
Obiettivi formativi:	Il riconoscimento del raccordo tra esecuzione della pena e diritti del detenuto ha ampliato l'ottica degli interventi legislativi; creando, rispetto alla Procedura penale, un settore fornito di metodologia, cura scientifica e contenuti autonomi la cui conoscenza risulta indispensabile ai fini della formazione del giurista.
Ambito disciplinare:	Altre attività formative
Tipo insegnamento:	a scelta

Propedeuticità:	Diritto processuale penale
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Cooperazione giudiziaria
SSD:	IUS/16 Diritto processuale penale
CFU:	6
Obiettivi formativi:	La cooperazione giudiziaria in materia penale è fondata sul principio di riconoscimento reciproco delle sentenze e delle decisioni giudiziarie da parte degli Stati membri. Da qui deriva il bisogno di approfondimento delle ragioni di ravvicinamento delle disposizioni nazionali, soprattutto nella proiezione dell'individuazione di norme minime comuni relative all'ammissibilità delle prove, alla tutela delle vittime del reato e dei diritti della persona.
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	A scelta
Propedeuticità:	Diritto processuale penale
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto processuale penale comparato
SSD:	IUS/16 Diritto processuale penale
CFU:	6
Obiettivi formativi:	Lo studio del rapporto tra le diverse discipline ordinamentali e processuali è volto all'individuazione dei modelli riconducibili a tradizioni giuridiche profondamente differenziate, nell'ottica di evidenziare i tratti connotativi dei modelli accusatori, inquisitori e misti e tra sistemi di common law e di civili law. Da qui le ragioni dell'analisi in chiave comparatistica delle discipline processuali vigenti, senza trascurare le esperienze di ordinamenti che sperimentino sistemi analoghi al nostro.
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	A scelta
Propedeuticità:	Diritto processuale penale
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto dell'esecuzione penale
SSD:	IUS/16 Diritto processuale penale
CFU:	6
Obiettivi formativi:	L'attuale crisi del giudicato penale implica nuove riflessioni sui concetti di irrevocabilità, di definitività ed esecutività della sentenza; sulla struttura, sulle funzioni e sulla dinamica del procedimento di esecuzione, nonché del procedimento di sorveglianza.
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	A scelta
Propedeuticità:	Diritto processuale penale
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto penale, parte speciale
SSD:	IUS/17 Diritto penale
CFU:	6
Obiettivi formativi:	L'esigenza dello studio della parte speciale rappresenta il necessario completamento della preparazione dello studente, con riferimento agli studi penalistici. Si pone come essenziale, dunque, l'apprendimento della base dei principi della parte speciale, anche raccordandoli a quelli costituzionali, al fine di una corretta interpretazione delle norme incriminatrici. Una conoscenza della parte speciale del diritto penale risulta, altresì, estremamente interessante per comprendere le basilari linee di riferimento con lo scopo di effettuare una corretta scelta tra codificazione e decodificazione, di classificare coerentemente le fattispecie e perfezionare le tecniche di sistemazione delle stesse. La conoscenza della tipologia dei reati e l'analisi delle fattispecie incriminatrici più rilevanti risultano in conclusione indispensabili per dare allo studente una preparazione più adeguata nell'affrontare le sfide professionali.
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	A scelta
Propedeuticità:	Diritto penale
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Criminologia
----------------------	---------------------

SSD:	IUS/17 Diritto penale
CFU:	6
Obiettivi formativi:	<p>Evoluzione del pensiero criminologico, definizione e classificazione delle strategie di prevenzione della criminalità configurano il controllo penale come strumento di prevenzione soltanto “terziaria”, in termini analoghi a quelli, normativamente e costituzionalmente fondati, della sussidiarietà come principio fondamentale del diritto penale. Gli stessi principi costituzionali determinano la definizione dei rapporti tra criminologia e sistema penale. Infatti, nella fase della applicazione della norma penale, il contributo delle scienze criminologiche è definito dalle esigenze di legalità e di certezza probatoria tipiche della tardizione dei sistemi giuridici di civil law e dello stato di diritto; nella fase della esecuzione della pena e nel sistema penale minorile sono, invece, le istanze solidaristiche dello stato sociale a privilegiare il contributo delle scienze criminologiche in ragione di esigenze, costituzionalmente fondate, di risocializzazione e rieducazione. Infine, in ogni fase della vicenda penale, la elaborazione, legislativa ed esegetica, della norma trova un riferimento teleologico giuridicamente necessario nei principi di politica criminale definiti dalle norme costituzionali.</p>
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	A scelta
Propedeuticità:	Nessuna
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto penale europeo ed internazionale
SSD:	IUS/17 Diritto penale
CFU:	6
Obiettivi formativi:	<p>Il corso mira a fornire le principali conoscenze in materia di incidenza delle norme di derivazione europea e internazionale sull’ordinamento penale interno, analizzando criticamente, alla luce dei principi costituzionali, il fenomeno della progressiva europeizzazione del diritto e della scienza penale e i connessi meccanismi di integrazione ed interazione che caratterizzano i sistemi normativi degli Stati membri dell’Unione. All’interno del corso verranno, altresì, esaminati i principali strumenti internazionali di contrasto a gravi, emergenti, forme di criminalità.</p>
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	A scelta
Propedeuticità:	Diritto penale
Modalità di	esame finale orale

accertamento del profitto:	
-----------------------------------	--

Insegnamento:	Legislazione penale minorile
SSD:	IUS/17 Diritto penale
CFU:	6
Obiettivi formativi:	Quest'insegnamento si colloca all'interno di un percorso istituzionale innovativo, intrapreso da questa Facoltà, e volto all'analisi giuridica dei dati empirici che connotano la specificità del disagio minorile all'interno del nostro territorio. Perciò lo scopo didattico formativo è quello di approfondire le linee normative di tipo costituzionale, pattizio ed ordinario, con particolare riferimento alle disposizioni sostanziali, processuali e penitenziarie, orientate a delineare gli assetti di tutela relativi al minore in quanto soggetto di diritto.
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	A scelta
Propedeuticità:	Nessuna
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto penale dell'economia
SSD:	IUS/17 Diritto penale
CFU:	6
Obiettivi formativi:	Lo studio del diritto penale dell'economia nasce dall'intensificarsi dei rapporti economici e della connessa esigenza di una regolazione giuridica degli stessi, che ha assunto sempre maggiore significatività sul piano legislativo, nei diversi settori dell'ordinamento. Nell'area penalistica l'approfondimento dei temi legati alle fenomenologie criminali connesse allo svolgimento di tali rapporti rende, pertanto, indispensabile ai fini di una adeguata preparazione teorica ed una proficua applicazione professionale degli studi giuridici.
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	A scelta
Propedeuticità:	Diritto penale
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Medicina legale e delle assicurazioni
----------------------	--

SSD:	IUS/17 Diritto penale
CFU:	6
Obiettivi formativi:	Lo studio delle implicazioni giuspenalistiche dell'esercizio della professione medica appartiene alla tradizione dell'Ateneo federiciano. Il Foro ha da sempre coltivato ai massimi livelli la materia sia per quel che concerne l'Avvocatura che con riguardo all'approfondimento scientifico finalizzato alla formazione dei Magistrati. L'opportunità di riprendere una così prestigiosa tradizione e l'indubbio interesse che le delicate questioni medico-legali continuano a sollevare, nel dibattito dottrinale come in sede applicativa, rendono, pertanto, necessaria la rinnovata attivazione di questo "classico" insegnamento del corso di studi in Giurisprudenza.
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	A scelta
Propedeuticità:	Nessuna
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto romano
SSD:	IUS/18 Diritto romano e diritti dell'antichità
CFU:	6
Obiettivi formativi:	L'insegnamento mira ad un approfondimento critico-ricostruttivo sia dei principi generali dell'ordinamento romano che di singoli istituti di quella esperienza giuridica così come essi furono elaborati dalla giurisprudenza, introdotti dal pretore o regolati autoritativamente e furono infine recepiti nelle grandi compilazioni postclassiche
Ambito disciplinare:	Altre attività formative
Tipo insegnamento:	a scelta
Propedeuticità:	Istituzioni di diritto romano
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Storia della costituzione romana
SSD:	IUS/18 Diritto romano e diritti dell'antichità
CFU:	6
Obiettivi formativi:	Lo studio delle vicende ordinamentali, sia centrali che periferiche, e l'individuazione dei principi e delle tendenze che ne furono alla base consente

	di ricostruire una complessa ed articolata esperienza giuridico-costituzionale (dai suoi primordi fino alla finale strutturazione di un complesso sistema centralizzato) anche nei suoi rapporti con esperienze coeve o da essa informate
Ambito disciplinare:	Altre attività formative
Tipo insegnamento:	a scelta
Propedeuticità:	Storia del diritto romano
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Papirologia ed epigrafia giuridica
SSD:	IUS/18 Diritto romano e diritti dell'antichità
CFU:	6
Obiettivi formativi:	L'insegnamento si propone lo studio della documentazione epigrafica e papirologia e quindi della prassi giuridica dell'antichità. Il metodo esegetico si connette con l'analisi sociale ed economica del mondo romano, per una più completa visione della vita del diritto.
Ambito disciplinare:	Altre attività formative
Tipo insegnamento:	a scelta
Propedeuticità:	Storia del diritto romano
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto penale romano
SSD:	IUS/18
CFU:	6
Obiettivi formativi:	L'insegnamento si propone di approfondire le linee fondamentali della repressione criminale romana dall'età regia a quella di Giustiniano con particolare riferimento ai diversi tipi di processo, alla contrapposizione tra sistema accusatorio e quello inquisitorio e alle più significative figure di reato.
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	A scelta
Propedeuticità:	Storia del diritto romano
Modalità di accertamento del	esame finale orale

profitto:	
------------------	--

Insegnamento:	Storia del diritto tardoantico
SSD:	IUS/18
CFU:	6
Obiettivi formativi:	L'insegnamento mira ad approfondire alcuni significativi aspetti della realtà tardoantica con particolare riguardo alla genesi di fenomeni che hanno caratterizzato in modo determinante il mondo del diritto: il passaggio dalla giurisprudenza ai codici, la nascita di un'organizzazione burocratica, la legislazione in tema di rapporto Stato-Chiesa, il nuovo valore della legge come <i>lex generalis</i> .
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	A scelta
Propedeuticità:	Storia del diritto romano
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Storia delle codificazioni romane
SSD:	IUS/18
CFU:	6
Obiettivi formativi:	L'insegnamento punta allo studio dell'importante esperienza giuridica romana - dalle premesse più antiche (legislazione decemvirale; attività giurisdizionale del pretore) alle vicende tardoantiche (codici <i>Gregorianus</i> ; <i>Hermogenianus</i> ; <i>Theodosianus</i> ; <i>Iustinianus</i>) -, in cui apparvero le prime manifestazioni di un processo ordinatorio del diritto, che, una volta cristallizzatesi, estrinsecano il paradigma della forma-codice e alimentano altresì le fondamenta della tradizione civilistica giunta fino all'età moderna.
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	A scelta
Propedeuticità:	Storia del diritto romano
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Organizzazione amministrativa romana
SSD:	IUS/18

CFU:	6
Obiettivi formativi:	L'insegnamento ha come obiettivo lo studio dell'organizzazione amministrativa di Roma, dall'età arcaica all'età tardoantica, con particolare attenzione all'evoluzione delle strutture politico-istituzionali in rapporto alla progressiva espansione dell'impero. Nell'amministrazione della città di Roma, dell'Italia e delle province i Romani rivelarono una grande capacità di adattamento ai diversi contesti storici e geografici, di cui ancora oggi si può apprezzare l'efficacia. Si intende, inoltre, approfondire la gestione dei rapporti tra centro e periferia, esemplare modello di coesistenza tra autonomia locale e potere centrale.
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	A scelta
Propedeuticità:	Storia del diritto romano
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto commerciale romano
SSD:	IUS/18
CFU:	6
Obiettivi formativi:	<p>L'insegnamento di Diritto commerciale romano intende indagare l'esperienza giuridica romana in materia commerciale con particolare riferimento alle 'negotiationes' romane preordinate alla ricerca del profitto, e, più in particolare, alle attività economico-giuridiche funzionalmente connesse alla tipologia dell'organizzazione imprenditoriale in Roma antica.</p> <p>Il corso deve proporsi di analizzare le grandi linee di tendenza espresse dall'esperienza giuridica romana in materia commerciale essendo finalizzato principalmente a fornire una ricognizione degli istituti sostanziali e processuali utilizzati dai Romani negli scambi commerciali.</p> <p>In esso vanno approfondite le nozioni fondamentali in tema di obbligazioni (fonti, soggetti, oggetto) ed il processo di emersione e di organizzazione dell'attività im-prenditoriale, particolarmente interessante nell'ambito dell'impresa di navigazione.</p> <p>Il corso, pertanto, intende elaborare i concetti di tipologia storico-giuridica della disciplina dell'attività commerciale, di «diritto commerciale romano» alla luce della dottrina commercialistica e romanistica, di oggetto e funzione dello studio storico del «diritto commerciale romano, di terminologia giuridica romana afferente all'esercizio dell'attività commerciale ed, infine, i periodi storici del diritto commerciale romano.</p> <p>Il corso, quindi, contribuisce alla formazione giuridica dello studente, avvicinandolo alle tecniche impiegate dalla giurisprudenza romana nell'elaborazione casistica del diritto.</p> <p>Ciò in quanto la disciplina dell'attività commerciale, intesa nell'ampio significato</p>

	<p>di attività economica espletata per i bisogni del mercato generale – comprensiva, quindi, tanto del commercio in senso economico (operazioni di scambio e circolazione di beni), quanto di altre attività economiche di intermediazione (attività dirette alla produzione di beni e servizi; attività di trasporto; attività bancarie ed assicurative; attività ausiliarie) appare riconducibile, nel contesto della plurimillenaria storia dell’esperienza giuridica, a due fondamentali e ben distinti modelli.</p> <p>In base ad un primo modello, la disciplina dei rapporti commerciali si risolve e si concreta nella formale configurazione di un autonomo corpo normativo, più o meno contrapposto al sistema delle norme di diritto civile (autonomia formale).</p> <p>In base ad un secondo modello, la disciplina dell’attività commerciale si risolve in un complesso di norme che, pur innestandosi ed innervandosi nel sistema generale del diritto civile, assume una sua precisa ed inequivoca autonomia sostanziale alla luce della «specificità intrinseca» del fenomeno economico-giuridico regolato (autonomia sostanziale).</p> <p>Su queste basi, infatti, deve concentrarsi lo studio sistematico dell’ordinamento romano.</p>
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	A scelta
Propedeuticità:	Istituzioni di diritto romano
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Storia del diritto penale
SSD:	IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno
CFU:	6
Obiettivi formativi:	Partendo da alcune questioni fondamentali della legalità europea – come si legittimano pena e processo? Cosa li rende “giusti”? – la disciplina analizza le due diverse tradizioni di <i>common law</i> (<i>trial by jury</i>) e di diritto comune (processo romano-canonico), i rispettivi paradigmi accusatorio ed inquisitorio e le filosofie che ne sono alla base. Tappe cruciali della riflessione le grandi sistemazioni del ‘500, le critiche illuministe, l’odierna crisi dei sistemi penali.
Ambito disciplinare:	Altre attività formative
Tipo insegnamento:	a scelta
Propedeuticità:	Storia del diritto medievale e moderno, Diritto penale
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto comune
SSD:	IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno
CFU:	6
Obiettivi formativi:	Il corso si propone di fornire – anche mediante la lettura diretta delle fonti – adeguate conoscenze circa le tecniche ed i contenuti dell’esperienza giuridica in età medievale e protomoderna. Affrontando alcuni temi importanti del diritto comune, come la sovranità, la giustizia, le fonti, la <i>scientia iuris</i> , la proprietà, la disciplina delle persone, le obbligazioni, si persegue l’obiettivo primario di porre gli studenti a contatto diretto con l’esperienza del passato in campo storico-giuridico, rendendoli protagonisti di un percorso di approfondimento dai caratteri decisamente personalizzanti.
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	A scelta
Propedeuticità:	Storia del diritto medievale e moderno
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Storia del diritto moderno e contemporaneo
SSD:	IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno
CFU:	6
Obiettivi formativi:	Il corso è indirizzato a fornire adeguate conoscenze, di metodo e di contenuto, riguardo alle radici e allo sviluppo dei fenomeni giuridici in età moderna e contemporanea, con attenzione al loro adeguamento alle istanze sociali e sotto i loro molteplici aspetti attinenti alle istituzioni, ai sistemi di fonti del diritto, alla cultura giuridica e alla disciplina dei preminenti istituti giuridici privatistici e pubblicistici.
Ambito disciplinare:	Altre attività formative
Tipo insegnamento:	a scelta
Propedeuticità:	Storia del diritto medievale e moderno
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Teoria generale del diritto
SSD:	IUS/20 - Filosofia del diritto
CFU:	6
Obiettivi formativi:	L’insegnamento si propone di fornire le principali nozioni della teoria generale del diritto, e di offrire gli strumenti concettuali necessari per una riflessione critica sulla possibilità di ordinare, con metodo analitico e

	sistematico, il complesso delle conoscenze acquisite intorno al diritto
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	A scelta
Propedeuticità:	Filosofia del diritto
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Antropologia giuridica
SSD:	IUS/20
CFU:	6
Obiettivi formativi:	<p>Le origini dell'Antropologia giuridica come scienza sociale si sviluppano in un contesto entro il quale lo studio delle norme e dei comportamenti normativi si rivolge a comprenderne il ruolo in società senza scrittura o in gruppi sociali che mantengono margini di autonomia all'interno degli ordinamenti statali. Dalla fedeltà alla matrice evolucionistica dell'indagine scientifica che ne segna gli esordi, alle ricerche che nel panorama contemporaneo contraddistinguono l'approccio antropologico al diritto entro le società complesse, la disciplina ha progressivamente accelerato la sua capacità di porsi quale indagine che, secondo i metodi e gli strumenti che le appartengono, è in grado di rivolgere al diritto un'interrogazione quanto mai feconda.</p> <p>Il panorama dei problemi posti dai fenomeni riconducibili alla sfera delle istituzioni e delle pratiche giuridiche e politiche, come anche delle ideologie e degli interessi in esse contenuti, convoca le categorie e gli strumenti conoscitivi dell'Antropologia giuridica come un presupposto necessario per affrontare le questioni poste dalle società multiculturali contemporanee e le scelte giuridiche ad esse connesse.</p> <p>L'opportunità di attivare, entro l'area del settore ius/20, un insegnamento intitolato <i>all'Antropologia giuridica</i> si muove esattamente nel solco di questa area d'indagine, proponendosi di arricchire l'offerta formativa che fa capo all'area disciplinare dei temi che più propriamente ne declinano la rilevanza dentro i suoi tradizionali ambiti di ricerca, come quelli della consuetudine, del pluralismo giuridico, del dono, e di istituzioni in rapida metamorfosi della propria fisionomia come la famiglia.</p> <p>L'insegnamento dell'antropologia giuridica nell'area disciplinare ius/20 per la quale si richiede l'attivazione, è attualmente previsto nel piano di studi di numerose Facoltà di Giurisprudenza italiano, tra le quali, l'Università di Macerata, Milano e Urbino.</p>
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	A scelta
Propedeuticità:	Filosofia del diritto
Modalità di accertamento	Esame finale orale

del profitto:	
----------------------	--

Insegnamento:	Analisi economica del diritto
SSD:	SECS-P/01 Economia politica
CFU:	6
Obiettivi formativi:	L'obiettivo del corso è presentare i fondamenti dell'analisi del diritto, inteso come leggi, norme ed istituzioni correlate, operata tramite l'uso sistematico della strumentazione della teoria della scelta razionale, con particolare riferimento agli istituti della proprietà, dei contratti, della responsabilità civile e penale, della sanzione, ma anche alle condotte strategiche dei cittadini e degli attori politico-istituzionali nella sfera pubblica. L'approccio agli argomenti trattati è duplice: positivo e normativo. L'approccio positivo è volto ad individuare l'origine e la direzione di evoluzione delle istituzioni giuridiche, mentre quello normativo è volto alla progettazione di norme e di istituzioni che abbiano come scopo il raggiungimento dell'efficienza allocativa. Alla fine del corso, lo studente dovrà essere in grado di applicare la metodologia dell'analisi economica del diritto a casi concreti tratti dal diritto civile, dal diritto commerciale e dal diritto pubblico e di fornire un'interpretazione critica dei limiti della metodologia presentata e delineare approcci alternativi.
Ambito disciplinare:	Altre attività formative
Tipo insegnamento:	a scelta
Propedeuticità:	Economia politica
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Economia dell'impresa
SSD:	SECS-P/01 Economia politica
CFU:	6
Obiettivi formativi:	Il corso ha come oggetto, innanzitutto, lo studio della microeconomia ad un livello un po' avanzato del corso di base di Economia politica. Il comportamento dell'impresa viene esaminato sia secondo il modello neoclassico, sia secondo il modello cd. Manageriale, sia con riferimento al filone di pensiero oggi noto come "neoistituzionalismo". Il corso si sofferma, poi, in particolare sull'impresa cooperativa, ponendo a raffronto la concezione delle cooperative degli economisti e quella dei giuristi. La teoria economica della cooperazione viene esaminata anche in chiave di sistemi economici comparati, con l'intento di individuare un modello di impresa, operante in un'economia di puro mercato, ma alternativa all'impresa capitalistica.
Ambito disciplinare:	Altre attività formative
Tipo insegnamento:	a scelta
Propedeuticità:	Economia politica
Modalità di	esame finale orale

accertamento del profitto:	
-----------------------------------	--

Insegnamento:	Storia del pensiero economico
SSD:	SECS-P/01 Economia politica
CFU:	6
Obiettivi formativi:	La storia del pensiero economico ha in primo luogo una funzione culturale di base: la conoscenza delle strutture logiche e analitiche che hanno consentito la formazione dei diversi paradigmi che hanno caratterizzato le diverse teorie che si sono succedute da Smith ai nostri giorni. In secondo luogo la storia del pensiero economico ha come obiettivo la valutazione critica delle diverse teorie sulla loro capacità di comprendere la realtà economica sia nel passato che nel presente. Infine la storia del pensiero economico ha il compito di ricercare e commentare i legami fra l'economia politica e le altre scienze sociali, come la sociologia, il diritto, la storia.
Ambito disciplinare:	Altre attività formative
Tipo insegnamento:	a scelta
Propedeuticità:	Economia politica
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Politica economica
SSD:	SECS-P/02 Politica economica
CFU:	6
Obiettivi formativi:	La disciplina ha per oggetto gli obiettivi, gli strumenti ed i modi di intervento dello Stato, delle Banche Centrali nonché di altre Autorità indipendenti, sia nazionali che sovranazionali, nel campo dell'economia, mentre i principali campi di indagine sono costituiti dallo studio, anche comparato, delle politiche monetarie e di bilancio, delle politiche internazionali e del loro coordinamento e delle politiche microeconomiche. Gli obiettivi formativi coerenti con l'ambito della disciplina consistono nel fornire agli studenti le metodologie finalizzate al perseguimento di un'autonoma attività di studio in campo economico, con particolare riguardo agli aspetti normativi. Alla fine del corso gli studenti dovranno essere in grado di comprendere autonomamente gli aspetti generale della letteratura primaria, di acquisire il lessico necessario al sostenimento di un dialogo su temi di politica economica, di comprendere i principali documenti ufficiali emessi dalle autorità di politica economica, di valutare criticamente le proposte di politica economica.
Ambito disciplinare:	Altre attività formative

Tipo insegnamento:	a scelta
Propedeuticità:	Economia politica
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Teoria del federalismo fiscale
SSD:	SECS-P/03 Scienza delle finanze
CFU:	6
Obiettivi formativi:	Sono approfondite, in questa disciplina, sia le questioni generali concernenti l'attribuzione di competenze legislative e gestionali di diversi livelli di governo, sia le specificità concernenti i modi che nel nostro Paese sono stati prescelti, con norme costituzionali e con norme di legislazione nazionale e regionale, per l'organizzazione nel nostro sistema pubblico. In questo contesto, le questioni generali della finanza locale sono rilette, con attenzione specifica alle interrelazioni tra finanza e regole costituzionali in essere, o ipotizzate.
Ambito disciplinare:	Altre attività formative
Tipo insegnamento:	a scelta
Propedeuticità:	Scienza delle finanze
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Storia delle dottrine politiche
SSD:	SPS/02 Storia delle dottrine politiche
CFU:	6
Obiettivi formativi:	L'insegnamento si propone di fornire le principali nozioni della Storia del pensiero politico con particolare riguardo al pensiero politico europeo dell'età moderna e contemporanea.
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	a scelta
Propedeuticità:	nessuna
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Sociologia dei fenomeni giuridici e politici
SSD:	SPS/12

CFU:	6
Obiettivi formativi:	Comprensione del ruolo svolto dalle istituzioni nella determinazione delle caratteristiche e delle funzioni della forma giuridica delle norme
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	Affine-integrativo a scelta
Propedeuticità:	nessuna
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto amministrativo comparato
SSD:	IUS/10
CFU:	6
Obiettivi formativi:	Il corso ha l'obiettivo di comparare l'ordinamento amministrativo italiano, ed in particolare la disciplina dell'organizzazione, dell'attività e del procedimento dei pubblici servizi e dei contratti con gli ordinamenti europei continentali e le esperienze inglesi e nordamericana.
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	Affine-integrativo a scelta
Propedeuticità:	Diritto amministrativo; Diritto costituzionale
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto dei contratti e dei servizi pubblici
SSD:	IUS/10
CFU:	6
Obiettivi formativi:	L'insegnamento mira a fornire una conoscenza adeguata dei principi e dei concetti fondamentali in tema di contratti delle PP. AA., con particolare riguardo alle fasi del procedimento ad evidenza pubblica ed alla disciplina relativa agli appalti di forniture, servizi e lavori pubblici. Consente, altresì, di acquisire una conoscenza adeguata dei principi e dei concetti fondamentali in tema di servizi

	pubblici e delle regole riguardanti le società "in house".
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	Affine-integrativo a scelta
Propedeuticità:	Diritto amministrativo; Diritto costituzionale
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto dell'energia
SSD:	IUS/10
CFU:	6
Obiettivi formativi:	<p>Il corso ha come obiettivo quello di fornire agli studenti una inquadratura delle discipline e degli istituti giuridici relativi alla produzione di energia, con particolare riferimento a quella prodotta da fonti rinnovabili.</p> <p>L'obiettivo è anche quello di far cogliere, ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro, le implicazioni dello studio di queste discipline e le interrelazioni con le altre discipline scientifiche oggetto del Corso di Laurea, con particolare riferimento agli indirizzi forniti dall'UE per uno progresso energetico sostenibile, alle problematiche giuridiche connesse alla allocazione degli impianti di rete "tradizionale" e della "green energy" e alle politiche di incentivazione fiscale per l'incremento dell'utilizzo di fonti rinnovabili e l'efficientamento energetico.</p>
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	Affine-integrativo a scelta
Propedeuticità:	Diritto costituzionale
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto sanitario
SSD:	IUS/10
CFU:	6

Obiettivi formativi:	Acquisizione della conoscenza dei principi fondamentali del diritto nazionale ed europeo in tema di sanità e di tutela del malato. Capacità di individuare, riconoscere e interpretare gli istituti giuridici connessi alla tutela della salute.
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	Affine-integrativo a scelta
Propedeuticità:	Diritto amministrativo; Diritto costituzionale
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto e Letteratura
SSD:	IUS/09
CFU:	6
Obiettivi formativi:	Il diritto non è solo tecnica, ma cultura e i due aspetti vanno strettamente intrecciati per conoscerlo davvero. Attraverso l'esplorazione di "linguaggi" e di esperienze di discipline "umanistiche" contermini ad esso - si tratta infatti di un altro modo di "comparare" il diritto: comparazione giuridica anche extra-ordinamentale, oltre che tra istituti e sistemi giuridici - l'obiettivo è quello di abituare gli studenti alla frequentazione critica dei "casi" e dei "problemi" (alla cui analisi sarà diretto dopo la laurea il loro esercizio professionale e dei quali è fatta appunto la letteratura), stimolandone l'apertura mentale e la maturazione intellettuale nel confronto interdisciplinare
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	Affine-integrativo a scelta
Propedeuticità:	Diritto costituzionale, Istituzioni di diritto privato, Storia del diritto medievale e moderno, Filosofia del diritto
Modalità di accertamento del profitto:	Redazione di tesine per i frequentanti, con loro analisi in sede di ed esame finale orale per chi non lo fa, su materiali pre-indicati

Insegnamento:	Diritto penale comparato
SSD:	IUS 17

CFU:	6
Obiettivi formativi:	L'inarrestabile processo di globalizzazione esige la conoscenza di quei settori del diritto che ancora per un lungo periodo manterranno le specificità del diritto nazionale e tra essi, principalmente, il diritto penale. Il confronto con gli ordinamenti di Paesi con i quali sono più stretti i rapporti appare come un'esigenza da soddisfare non più procrastinabile ai fini di una maggiore conoscenza dell'esperienza giuridica. E in questo senso l'introduzione dell'insegnamento di Diritto penale comparato si rivela particolarmente proficua.
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	Affine-integrativo a scelta
Propedeuticità:	Diritto penale
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Economia delle regioni europee
SSD:	SECS/P01 Economia Politica
CFU:	6
Obiettivi formativi:	L'obiettivo del corso è quello di fornire gli strumenti fondamentali per la comprensione delle problematiche relative alle economie regionali nel contesto delle istituzioni europee. Le principali tematiche trattate riguarderanno gli aspetti economici, politici ed istituzionali relativi ai programmi istituiti dall'Unione Europea e miranti alla promozione della coesione e dello sviluppo regionale.
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	Affine-integrativo a scelta
Propedeuticità:	Economia Politica
Modalità di accertamento del profitto:	Eventuale tesina e colloquio orale

Insegnamento:	Procedure di tutela internazionale dei diritti dell'uomo
----------------------	---

SSD:	IUS/15
CFU:	6
Obiettivi formativi:	Considerato che la specifica conoscenza delle tecniche di tutela dei diritti dell'uomo costituisce elemento imprescindibile del bagaglio culturale del giurista contemporaneo, ci si propone di delineare i profili generali dei principali meccanismi di tutela giurisdizionale dei diritti dell'uomo esistenti sul piano internazionale e di affrontare analiticamente tanto il procedimento innanzi alla Corte europea dei diritti dell'uomo (dall'introduzione del ricorso all'esecuzione della sentenza, con un particolare <i>focus</i> sulle condizioni di ammissibilità del ricorso individuale) quanto le disposizioni della Convenzione europea dei diritti dell'uomo che contribuiscono a rafforzare, sul piano interno, l'effettività della tutela di tali diritti.
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	Affine-integrativo a scelta
Propedeuticità:	Diritto processuale civile I Diritto internazionale
Modalità di accertamento del profitto:	Esame finale orale

Insegnamento:	Processo civile telematico
SSD:	IUS/15
CFU:	6
Obiettivi formativi:	Gli strumenti del processo telematico: firma digitale, documento digitale, posta elettronica certificata come domicilio digitale. Conoscenza e capacità di applicazione delle modalità telematiche di svolgimento del processo civile, gradualmente rese esclusive dalla legge nei procedimenti cognitivi e in quelli esecutivi, individuali o concorsuali. I problemi interpretativi della digitalizzazione del processo.
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	Affine-integrativo a scelta
Propedeuticità:	Diritto processuale civile 6 CFU

Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Storia delle codificazioni moderne
SSD:	IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno
CFU:	6
Obiettivi formativi:	Il corso è indirizzato all'approfondimento dei processi codificatori d'età moderna e contemporanea, con un indispensabile approccio comparatistico. Si ripercorrono le prospettive teoriche e i molteplici modelli di "codice", dalle prospettazioni utopistiche del rinascimento ai tentativi settecenteschi per giungere allo studio delle realizzazioni storiche di codici che, con esiti diversi, nel corso dell'Ottocento e poi del Novecento, hanno sostenuto il paradigma del primato della legge.
Ambito disciplinare:	Altre attività formative
Tipo insegnamento:	a scelta
Propedeuticità:	Storia del diritto medievale e moderno
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Storia delle professioni giuridiche
SSD:	IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno
CFU:	6
Obiettivi formativi:	Il corso approfondisce il nesso tra la formazione accademica del giurista e la sua professionalizzazione rivolgendo particolare attenzione alla storia delle professioni legali tradizionali e ripercorrendo le classiche figure del magistrato del notaio e dell'avvocato nella tradizione europea occidentale in chiave comparatistica.
Ambito disciplinare:	Altre attività formative

Tipo insegnamento:	a scelta
Propedeuticità:	Storia del diritto medievale e moderno
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto d'autore
SSD:	IUS/04
CFU:	6
Obiettivi formativi:	Il corso di propone di esaminare l'intera disciplina della tutela giuridica delle opere di ingegno a livello interno e nel diritto comunitario, con particolare riferimento alle problematiche di tutela rispetto alle nuove tecnologie ed a Internet
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	Affine-integrativo a scelta
Propedeuticità:	Diritto commerciale
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto delle assicurazioni
SSD:	IUS/05 Diritto dell'economia
CFU:	6
Obiettivi formativi:	<p>L'obbiettivo del corso è l'acquisizione da parte degli studenti della disciplina fondamentale del settore assicurativo nella sua ripartizione tra settore ordinamentale e contrattuale, focalizzato sul Codice delle Assicurazioni. Il corso fornirà agli studenti anche i principi della disciplina comunitaria ed orientamenti sul processo di standardizzazione degli ordinamenti dei paesi della Unione.</p> <p>Programma del corso: Il corso avrà ad oggetto: L'Assicurazione in generale; l'Accesso all'attività assicurativa e riassicurativa; La forma giuridica delle imprese di assicurazione e riassicurazione; Gli assetti proprietari e le partecipazioni societarie; La sorveglianza La <i>corporate governance</i> nelle imprese assicurative (i concetti generali); I presidi della solvibilità dell'impresa di assicurazioni; L'attività di intermediazione assicurativa e riassicurativa e gli intermediari; I canali alternativi di distribuzione dei prodotti assicurativi,. le</p>

	procedure di vigilanza, le riserve tecniche, il bilancio, la intermediazione assicurativa, i contratti di assicurazione, la riassicurazione.
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	A scelta
Propedeuticità:	Diritto Commerciale
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto societario comparato
SSD:	IUS/04
CFU:	6
Obiettivi formativi:	Il corso affronta le tematiche fondamentali del diritto societario, con particolare riferimento alle tematiche della corporate governance, alla luce delle soluzioni normative e delle prassi operative nel diritto degli Stati Uniti d'America ed in quello degli Stati dell'Unione Europea
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	Affine-integrativo a scelta
Propedeuticità:	Diritto commerciale
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Teorie della giustizia
SSD:	IUS/20
CFU:	6
Obiettivi formativi:	L'insegnamento si propone di offrire un orientamento tra i paradigmi più significativi delle teorie della giustizia contemporanee, affermatasi nel panorama delle scienze sociali e nella filosofia giuridica tra la fine del '900 e l'alba del nuovo millennio; in particolare, il paradigma procedurale risalente alla teoria neo-contrattualista (il cd. modello rawlsiano), collegato alla cd. "priorità del giusto sul bene", a cui si deve in area anglo-americana la nota dicotomia tra "liberalismo" e "comunitarismo", e il paradigma (più diffuso in Europa) della riabilitazione della filosofia pratica, a cui si deve una ripresa della concezione anti-formalista della giustizia, basato sul modello dell'etica del riconoscimento (J.

	<p>Habermas, A. Honneth), a cui si collegano il modello dell'etica della cura e delle capacità (M. Nussbaum), quello simbolico del dono (M. Mauss, A. Caillé) e quello personalista (P. Ricoeur, A. Supiot).</p> <p>Una particolare verifica della portata teorico-pratica di tali "modelli" di teorie della giustizia sarà poi costituita dalla loro "messa in campo" nella cornice costituzionale delle democrazie contemporanee, nella loro tensione adattativa con il sistema dei diritti fondamentali degli Stati costituzionali, nel presupposto che la loro integrazione o implementazione dipenda da "iterazioni democratiche" (S. Benhabib) di gruppi o individui capaci di argomentare la validità delle proprie pretese di giustizia in base a ragioni giustificabili dal punto di vista di tutti gli esseri umani.</p>
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	Affine-integrativo a scelta
Propedeuticità:	Filosofia del diritto
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Egesi delle fonti del diritto romano
SSD:	IUS/18 Diritto romano e diritti dell'antichità
CFU:	6
Obiettivi formativi:	Disamina, a livello didattico, delle fonti romane, che renda conto ai giovani di metodologie filologiche, sistematiche e soprattutto casistiche di approccio ai testi. Con un risvolto concreto, attraverso l'indagine su singole fonti, idonee ad offrire esempi significativi dei punti di partenza dei corsi istituzionali.
Ambito disciplinare:	Altre attività formative
Tipo insegnamento:	a scelta
Propedeuticità:	Istituzioni di diritto romano
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Diritto europeo dei beni culturali
SSD:	IUS/14
CFU:	6
Obiettivi formativi:	Il corso contempla lo studio della normativa di diritto primario e derivato

	dell'Unione europea inerente il patrimonio culturale, con particolare attenzione a quella relativa alla circolazione dei beni culturali. Il corso dedica ampio spazio alla disamina degli atti normativi europei ed internazionali in tema di esportazione e restituzione dei beni culturali illecitamente usciti dal territorio di uno Stato, nonché all'esame delle disposizioni sulla circolazione internazionale ed europea contenute nel codice italiano dei beni culturali e del paesaggio del 22 gennaio 2004.
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	Affine-integrativo a scelta
Propedeuticità:	Diritto dell'Unione europea
Modalità di accertamento del profitto:	Esame finale orale

Insegnamento:	Eloquenza forense
SSD:	IUS/20
CFU:	6
Obiettivi formativi:	L'insegnamento, mediante un'approfondita conoscenza delle tecniche e della tradizione nell'oratoria dall'evo antico al moderno, persegue l'obiettivo di una valida e consapevole formazione sermocinale, nelle professioni legali chiave decisiva nell'arte di aver ragione.
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	Affine-integrativo a scelta
Propedeuticità:	nessuna
Modalità di accertamento del profitto:	Esame finale orale

Insegnamento:	Etica e deontologia professionale
SSD:	IUS/20
CFU:	7

Obiettivi formativi:	Il corso si propone di suscitare negli studenti la consapevolezza, criticamente fondata e argomentata, della relazione essenziale tra etica e deontologia professionale. Per questo motivo, un'introduzione generale sull'etica fondamentale come relazione all'alterità precederà l'analisi critica del Codice deontologico forense.
Ambito disciplinare	Filosofico-giuridico
Tipo insegnamento	Obbligatorio in alternativa o alla Logica ed informatica giuridica o alla Teoria dell'interpretazione ed argomentazione giuridica
Propedeuticità:	Filosofia del diritto
Modalità di accertamento del profitto:	Esame finale orale

Insegnamento:	Formazione clinico-legale
SSD:	IUS/20
CFU:	6
Obiettivi formativi:	<p>Fondato su un approccio « learning by doing », l'obiettivo dell'insegnamento « Formazione clinico-legale » è di creare un dispositivo pedagogico che permetta di sostenere gli studenti nelle attività di soluzione dei problemi giuridici, creando una connessione tra teoria e pratica. Il modulo clinico consiste in un percorso pedagogico e di ricerca innovante, fondato su:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) basi teoriche (teorie della prova, epistemologia legale, studi sulle narrazioni giuridiche); 2) analisi di casi reali attraverso lo studio dei fascicoli legali, giudiziari e/o amministrativi; 3) l'incontro con i protagonisti dei casi (clienti, avvocati, autorità decisionali, etc.); 4) l'utilizzo di forme cooperative di apprendimento: lavori di gruppo; visite nei contesti giudiziari e legali o servizi pubblici; 5) indagini etnografiche, in collegamento col territorio, nelle specifiche aree di ricerca (migrazioni/ambiente/infanzia/terza età).
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	Affine-integrativo a scelta
Propedeuticità:	Nessuna

Modalità di accertamento del profitto:	Esame finale orale
---	--------------------

Insegnamento:	Legislazione dei beni culturali, ambientali e del turismo
SSD:	IUS/09
CFU:	6
Obiettivi formativi:	Acquisizione di competenze in materia di beni culturali ed ambientali, con particolare riguardo alla cd <i>"riforma Franceschini"</i> ed al diritto del turismo.
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	Affine-integrativo a scelta
Propedeuticità:	Diritto costituzionale e Istituzioni di diritto pubblico
Modalità di accertamento del profitto:	Esame finale orale

Insegnamento:	International roman law
SSD:	IUS/18
CFU:	6
Obiettivi formativi:	L'insegnamento mira a dotare gli studenti degli strumenti interpretativi di fenomeni di contatto e conflitto tra comunità nel mondo antico. L'analisi delle fonti e la loro discussione saranno la base di meccanismi didattici interattivi tesi al coinvolgimento del discente nell'apprendimento del linguaggio tecnico-giuridico.
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	A scelta
Propedeuticità:	Storia del diritto romano
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale/scritto

Insegnamento:	Contenzioso dell'Unione Europea
----------------------	--

SSD:	IUS/14
CFU:	6
Obiettivi formativi:	Il corso intende fornire agli studenti le basi essenziali per approfondire il sistema di tutela giurisdizionale dei diritti disciplinato dall'ordinamento dell'Unione, con riferimento sia alle procedure che si svolgono dinanzi alle corti europee, sia all'incidenza del diritto dell'Unione sullo svolgimento delle azioni giurisdizionali dinanzi ai tribunali nazionali.
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	Affine-integrativo a scelta
Propedeuticità:	Diritto dell'Unione Europea
Modalità di accertamento del profitto:	Esame finale orale

Insegnamento:	Diritto bancario dell'Unione Europea
SSD:	IUS/04
CFU:	6
Obiettivi formativi:	<p>Il corso prevede uno studio dell'attività delle banche nella cornice dell'Unione Europea con particolare riferimento sia alla disciplina privatistica che a quella pubblicistica. Obiettivo del corso è consentire agli studenti l'acquisizione di una prima conoscenza della materia specifica e dei suoi legami sia con il diritto commerciale che con il diritto amministrativo.</p> <p>Il corso prende le mosse dallo studio del sistema bancario europeo, illustrandone struttura, profili storici e linee di sviluppo, per poi procedere all'individuazione delle singole categorie di operatori del settore (banche, fondazioni bancarie, enti creditizi non bancari) alla luce della disciplina comunitaria.</p> <p>Lo studio dell'attività bancaria, viene declinato attraverso la valorizzazione degli aspetti più rilevanti: l'autorizzazione, la <i>governance</i>, la vigilanza, la disciplina delle crisi.</p> <p>In particolare, con riferimento alla nascita dell'Unione bancaria, costituiscono temi di ulteriore approfondimento il meccanismo unico di vigilanza, le nuove competenze della BCE e i rapporti con le Banche centrali nazionali. Con riguardo, poi, alla disciplina delle crisi, lo studio si incentra sull'illustrazione del <i>Single</i></p>

	<p><i>resolution mechanism</i>, dei rapporti tra il <i>Single Resolution Board</i> e le autorità di risoluzione nazionali, sulle finalità e gli strumenti della direttiva in materia di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, sul progetto europeo di un sistema comune garanzia dei depositanti e infine sulle problematiche poste dall'applicazione della disciplina degli aiuti di Stato al comparto bancario.</p> <p>Segue l'analisi della disciplina europea in tema di trasparenza dei servizi di pagamento e del credito al consumo nel quadro più ampio della disciplina di tutela del consumatore cui la disciplina europea ha riservato sempre più attenzione.</p>
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	Affine-integrativo a scelta
Propedeuticità:	Istituzioni di diritto privato, Diritto amministrativo, Diritto commerciale
Modalità di accertamento del profitto:	Esame finale orale

Insegnamento:	Diritto processuale degli appalti pubblici
SSD:	IUS/10
CFU:	6
Obiettivi formativi:	<p>L'obiettivo del corso è quello di fornire allo studente gli strumenti per apprendere le regole del rito speciale degli appalti, a cui, con il .d.lgs. n. 50/2016, sono state apportate innovazioni tali da poterlo definire <<specialissimo>>.</p> <p>Sarà dato ampio spazio alla casistica giurisprudenziale, con esame dei casi più rilevanti e recenti.</p> <p>Lo studio del rito speciale degli appalti può rivelarsi particolarmente utile per coloro che intendono esercitare la professione forense nell'ambito del Diritto amministrativo, oltre che per la preparazione dei principali concorsi pubblici.</p>
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	Affine-integrativo a scelta
Propedeuticità:	Il corso presuppone la conoscenza degli elementi e degli istituti basilari del Diritto processuale amministrativo e il superamento del relativo esame.
Modalità di accertamento del	esame finale orale

profitto:	
------------------	--

Insegnamento:	Prevenzione della corruzione e trasparenza nella P.A.
SSD:	IUS/10
CFU:	6
Obiettivi formativi:	L'insegnamento vuole fornire una adeguata formazione per la conoscenza di un profilo, sempre più centrale, nell'attività della P.A., quale la lotta alla corruzione. La chiave di lettura è quella di spostare il <i>focus</i> dell'intervento giuridico nella fase della prevenzione piuttosto che in quella della repressione. In questo senso una sempre più spiccata trasparenza dell'azione amministrativa costituisce il fondamento per nuovi processi decisionali soprattutto nelle procedure di gestione degli appalti pubblici. L'insegnamento si inserisce in una scelta culturale più complessiva che vuole formare giuristi consapevoli di come la lotta alla corruzione rappresenti, soprattutto, nelle zone a più alto rischio, un passaggio fondamentale del processo formativo. L'insegnamento in questo senso vuol rappresentare la cifra degli insegnamenti nelle materie amministrative già presenti nel programma degli studi.
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	Affine-integrativo a scelta
Propedeuticità:	Diritto amministrativo
Modalità di accertamento del profitto:	Esame finale orale

Insegnamento:	Rapporti di lavoro pubblico
SSD:	IUS/07
CFU:	6

Obiettivi formativi:	<p>L'insegnamento mira a esaminare i rapporti di lavoro con il variegato ed esteso panorama delle pubbliche amministrazioni (ministeri, enti pubblici non economici, sanità, scuola, regioni e autonomie locali, università, ecc.).</p> <p>Parte prevalente dello studio sarà la cd. privatizzazione del lavoro pubblico, avviata agli inizi degli anni 90 e successivamente oggetto di periodici e molteplici interventi legislativi. Obiettivo prioritario sarà l'analisi di tutte le marcate peculiarità che questa vasta area del lavoro subordinato, nonostante i profondi mutamenti degli ultimi decenni, continua a presentare per profili inerenti tanto al rapporto individuale (accesso, mansioni, potere disciplinare, licenziamenti, dirigenza, lavori flessibili, ecc.) quanto alle relazioni collettive (rappresentanza, contratto collettivo, contrattazione), in ragione del carattere <i>pubblico</i> dell'interesse perseguito dal datore di lavoro.</p> <p>Nella stessa logica adeguata attenzione si dedicherà anche al più ristretto ambito dei rapporti ancora soggetti a uno statuto pubblicistico (personale della carriera diplomatica e della carriera prefettizia; magistrati ordinari, amministrativi e contabili; avvocati e procuratori dello Stato, ecc.).</p> <p>Lo studio consentirà di approfondire e irrobustire le conoscenze giuslavoristiche, giovandosi al contempo delle relative più generali potenzialità formative.</p>
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	Affine-integrativo a scelta
Propedeuticità:	Diritto del lavoro
Modalità di accertamento del profitto:	Esame finale orale

Insegnamento:	Diritto amministrativo europeo
SSD:	IUS/10
CFU:	6
Obiettivi formativi:	<p>Gli obiettivi formativi del corso consistono nell'apprendimento e nella conoscenza dei principali aspetti che collegano il diritto amministrativo italiano con i principi dell'ordinamento europeo attraverso le sempre più frequenti interconnessioni tra i due ordinamenti che ormai spaziano tra l'attività normativa a quella amministrativa in senso stretto fino ai profili</p>

	<p>giurisprudenziali. Pertanto lo studio dovrà concentrarsi sui rapporti tra le istituzioni nazionali e comunitarie e sulla evoluzione degli istituti del Diritto amministrativo, sia di quelli tradizionali dell'ordinamento nazionale che subiscono trasformazioni in sede comunitaria, per poi ritornare in una nuova veste nel nostro ordinamento, sia di quelli di origini europea che penetrano nell'ordinamento nazionale.</p> <p>Il tutto va poi armonizzato con i principi che vengono fissati dalla Corte di Giustizia, vera e propria depositaria del diritto comunitario.</p>
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	Affine-integrativo a scelta
Propedeuticità:	Diritto amministrativo
Modalità di accertamento del profitto:	esame finale orale

Insegnamento:	Teoria dei processi federativi
SSD:	IUS/08
CFU:	6
Obiettivi formativi:	<p>L'insegnamento, nel quadro dello studio della forma-tipo di Stato, intende offrire una ricostruzione delle principali teorie del federalismo, nella prospettiva di verificare l'adeguatezza di esse nell'inquadramento dei processi di dislocazione territoriale del potere.</p> <p>Si intende focalizzare l'attenzione sia sulle dinamiche sovranazionali in atto (in particolare nella dimensione europea), sia su quelle che interessano singoli ordinamenti statuali; cercando anche di cogliere le reciproche implicazioni tra i due piani di analisi.</p> <p>In ordine ai differenti modelli di federalismo, si valorizzerà la distinzione tra assetti cd. territoriali e assetti cd. plurinazionali; distinzione che, nell'inquadramento scientifico che essa ha sino ad oggi ricevuto, chiama in causa un approccio che valorizza l'incidenza della dinamiche partitiche sull'analisi degli istituti giuridico-costituzionali.</p>
Ambito disciplinare	Altre attività formative

Tipo insegnamento	Affine-integrativo a scelta
Propedeuticità:	Diritto costituzionale
Modalità di accertamento del profitto:	Esame finale orale

Insegnamento:	Diritti costituzionali
SSD:	IUS/08
CFU:	6
Obiettivi formativi:	<p>L'insegnamento si propone di favorire lo studio e l'approfondimento di uno dei principali versanti del diritto costituzionale, il rapporto tra autorità e libertà, strettamente connesso alla configurazione della forma di Stato Repubblicana compiuta dai principi supremi del nostro ordinamento, attraverso l'esame, storicamente orientato, dei diritti inviolabili e delle libertà fondamentali.</p> <p>Le attività formative si soffermeranno sui singoli diritti di libertà nell'esperienza ordinamentale interna e sovranazionale, e sarà dedicata particolare attenzione alla loro classificazione, agli istituti di garanzia e ai limiti ammessi.</p>
Ambito disciplinare	Altre attività formative
Tipo insegnamento	Affine-integrativo a scelta
Propedeuticità:	Diritto costituzionale
Modalità di accertamento del profitto:	Esame finale orale